

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
13	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	18/07/2020	SICUREZZA IDRAULICA, UN'OASI A GIARE	3
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	18/07/2020	SCHIUMA E MACCHIE NERE NEL TORRENTE CHIANICELLA	4
25	Gazzetta di Modena Nuova	18/07/2020	ERBE E STORIA DELL'AREA DOVE SORGE L'AEROPORTO	5
5	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	18/07/2020	CORSI D'ACQUA, ECCO 50 MILIONI CONTRO IL DISSESTO	6
16	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	18/07/2020	VIA ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI FOSSI	7
5	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	18/07/2020	IL CONSORZIO PULISCE E CITTADINI E OPERATORI ASSISTONO AI LAVORI	8
4	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/07/2020	COPAGRI: PARLIAMO DI PSR E XYLELLA VIA AI CONFRONTI CON I CANDIDATI	9
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	18/07/2020	PIU' REDDITO ALLE AZIENDE AGRICOLE PARTE IL PROGETTO "FORGARGANO"	10
2	La Nazione - Cronaca di Firenze	18/07/2020	FIUMI DA VIVERE IL PIACERE DI UNA SCOPERTA	11
10	La Nazione - Ed. Massa	18/07/2020	CONSORZIO DI BONIFICA "MOLTI CITTADINI AL SOPRALLUOGO"	12
35	La Nuova Sardegna	18/07/2020	ENERGIA GREEN DALL'ACQUA DALLA REGIONE UN SECCO NO (S.Lullia)	13
39	La Provincia (CR)	18/07/2020	OPERE A S. NALLARO E A CASTELVETRO	14
24	La Voce di Mantova	18/07/2020	LE NUTRIE ARRIVANO ANCHE NELLE ZONE RESIDENZIALI	15
39	L'Arena	18/07/2020	IL CONSORZIO PROMUOVE I LAVORI ALLA CALFURA	16
24	Liberta'	18/07/2020	MONTICELLI, VIA AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA ARGINE PAVESE PIOMBINA	17
27	L'Unione Sarda	18/07/2020	GENNA IS ABIS, LA DIGA AL SERVIZIO DEI CAMPI	18
27	In Bisenzio Sette	17/07/2020	GRANDE LAVORO DI RISAGOMATURE DEGLI ARGINI TRA LE DUE SIGNE	19
7	Staffetta Quotidiana	17/07/2020	IL DECRETO RILANCIO E' LEGGE	20
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	18/07/2020	SARDEGNA INVASA DALLE CAVALLETTE DANNI IN OLTRE 13MILA ETTARI	21
	Ilmessaggero.it	18/07/2020	SCHIUMA, MORIA DI PESCI E COLTURE DANNEGGIATE: RILEVATA UNA SCARSA PRESENZA DI OSSIGENO NEL FIUME LI	23
	Anconatoday.it	18/07/2020	MARCHE, PIANO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI FIUMI E CORSI D'ACQUA	24
	Anconatoday.it	18/07/2020	RISCHIO IDROGEOLOGICO, PROGETTO DELLA REGIONE PER METTERE IN SICUREZZA I CORSI D'ACQUA	26
	BuongiornoAlghero.it	18/07/2020	SEPARATI IN CASA SULLA CENTRALE DEL LISCIA - UN'OPERA UTILE PER IL TERRITORIO	29
	Cesenatoday.it	18/07/2020	NUOVA SEGNALETICA E BARRIERE DI PROTEZIONE: ULTIMATI GLI INTERVENTI SULLE VIE COLOMBARAZZO	31
	Icapoluogo.it	18/07/2020	FIUME LIRI, IMPRUDENTE: INDAGINI E MONITORAGGIO COSTANTI, AVANTI CON CONTROLLI E SANZIONI	32
	Ilmattino.it	18/07/2020	SCHIUMA, MORIA DI PESCI E COLTURE DANNEGGIATE: RILEVATA UNA SCARSA PRESENZA DI OSSIGENO NEL FIUME LI	35
	Iltirreno.gelocal.it	18/07/2020	LAVORI PER RINFORZARE GLI ARGINI DI ACQUALUNGA	38
	It.sputniknews.com	18/07/2020	SARDEGNA, INVASIONE DI CAVALLETTE PROVOCA DANNI A 13MILA ETTARI DI TERRENO	39
	Lagazzettadilucca.it	18/07/2020	PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO: 60 NUOVI CARTELLI PER IMPEDIRE L'ACCESSO AI MEZZI A MOTORE	41
	Lanuovasardegna.it	18/07/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, BILANCIO POSITIVO	43
	Marchenotizie.it	18/07/2020	RISCHIO IDROGEOLOGICO, PIANO DI MESSA IN SICUREZZA FIUMI	44
	Marsicalive.it	18/07/2020	PROTOCOLLO D'INTESA E NUOVE CENTRALINE SUL LIRI PER DIRE BASTA ALL'INQUINAMENTO	46

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	Noitv.it	18/07/2020	<i>PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO SEMPRE PIU' VIETATO ALLE AUTO</i>	48
	ReggioneIweb.it	18/07/2020	<i>BOMBE DACQUA E SICCITA': AD AGR17 SI PARLA DI CAMBIAMENTI CLIMATICI. VIDEO</i>	49

**Mira**

## Sicurezza idraulica, un'oasi a Giare

**I**l rischio di allagamenti nella zona di Mira sud da ora in poi sarà più basso. Ieri è stato inaugurato in Comune il secondo stralcio del progetto di mitigazione del pericolo idraulico del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Un'opera da 4 milioni finanziata dalla Regione con i soldi della Legge speciale, che prevede la realizzazione di una nuova botte a sifone, di 110 metri, di portata raddoppiata rispetto alla precedente. Questa struttura raccoglie tutta l'acqua che arriva dalla rete dei canali dell'area e la fa confluire nell'idrovora di Dogaletto, anche questa potenziata dai 12 metri cubi al secondo agli attuali 26 nel primo stralcio dei lavori. Anche i corsi d'acqua sono stati allargati e ricalibrati.

Questo territorio è diventato più soggetto agli allagamenti con la presenza dell'idrovia che ha interrotto il flusso di alcuni canali. L'aumentata capacità del nuovo sifone che passa sotto all'idrovia risolve in larga parte i problemi. I lavori sono durati due anni e si sono conclusi nei tempi previsti. Il terzo stralcio delle opere durerà un anno e prevede la realizzazione di un'oasi di fitodepurazione a Giare, sul modello di quelle di Salzano e Noale, con vasche di canneti verso cui defluiscono le acque dei terreni intrise di nitrati che le piante depurano. In queste oasi si creano avifauna particolari che diventano aree di biodiversità. (a. gas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Ceciliano segnalazione dei cittadini, analisi dell'acqua

# Schiuma e macchie nere nel torrente Chianicella

### AREZZO

■ Acqua schiumosa, chiazze nere e cattivo odore sul torrente Chianicella a Ceciliano: immediata la risposta agli abitanti che, attraverso le segnalazioni al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e a Il Corriere di Arezzo, chiedevano di conoscere l'origine dei disagi. "Apprendiamo che il Diparti-

mento ARPAT di Arezzo, insieme al gestore del servizio idrico integrato e al Comune di Arezzo, sta effettuando alcuni controlli e campionamenti all'interno dei pozzetti della rete fognaria della zona interessata dal fenomeno che è stato evidenziato dai cittadini", comunica Il Direttore del Consorzio 2 Alto Valdarno Francesco Lisi. Lo stesso

Consorzio, lunedì, aveva raccolto la documentazione fotografica e inviato una segnalazione agli organi competenti. "E' un bell'esempio di efficienza e di collaborazione istituzionale - aggiunge il Direttore -. Solo qualche giorno fa, infatti, i cittadini avevano inviato le fotografie per documentare una situazione di evidente disagio. I nostri tecnici hanno subito raccolto e inviato il materiale agli enti preposti che tempestivamente si sono attivati per effettuare i dovuti controlli. In attesa degli esiti delle analisi, riteniamo positiva la rapidità e l'immediatezza della risposta. Come è accaduto a febbraio quando il Consorzio, sempre su sollecitazione degli abitanti, aveva segnalato un fenomeno analogo in un tratto poco distante. Anche in quel caso l'Arpat era intervenuta con le verifiche del caso. Ci auguriamo - conclude la Presidente del Consorzio, Stefani - che questa attività sinergica continui e si rafforzi".



PAVULLO



L'aeroporto nell'area I Piani

## Erbe e storia dell'area dove sorge l'aeroporto

PAVULLO

Una domenica alla scoperta ambientale e storica dei "Piani" di Pavullo, ovvero della distesa verde che ospita l'aeroporto. È quella in programma domani sotto al titolo "Erbe prese al volo", evento organizzato in collaborazione con i consorzi di bonifica Burana ed Emilia Centrale. Il sito è così descritto in un volume del 1940: «Un lieve dosso longitudinale, sul quale corre la via nazionale Giardini, divide "la piana" in due bacini: nell'occidentale è stato sistemato l'aeroporto, nell'orientale si scava anche oggi la torba».

Si tratta di un piano alluvionale, poi bonificato: l'evento serve a prendere coscienza di questa origine. Si parte alle 10 nell'auletta dell'aeroporto con interventi geostorici. Alle 11 camminata di riconoscimento delle erbe spontanee con l'erborista Francesca Bagatti. Alle 12.30 interpretazione gastronomica del paesaggio con degustazione di piatti a base di erbe spontanee a cura del L' Erbalonga in collaborazione con "La Vecchia Quercia" (prenota-

zione obbligatoria al 349.5288047). Alle 14.30 visita dell'hangar insieme ad Aero Club Pavullo e Vigili del Fuoco, alle 15 si ripercorrerà la storia dell'aeroporto con Francesco Marzani, Mauro Lineti, Ivan Giusti (autori de "Sulle ali del vento") e l'architetto e artista Alessandro Palladini. —

D.M.



**L'ALTRO FRONTE**

## Corsi d'acqua, ecco 50 milioni contro il dissesto

**Corsi d'acqua da mettere in sicurezza: la presentazione del progetto regionale programmata lo stesso giorno della bomba d'acqua che ieri mattina ha travolto Ancona e parte delle Marche. Il piano, uno degli ultimi atti della giunta Ceriscioli alla vigilia del voto di settembre, riguarda i fiumi dell'anconetano e del maceratese, un nuovo approccio alla risoluzione dei problemi inerenti al rischio idrogeologico. La Regione Marche, con il supporto del Consorzio di Bonifica, ha elaborato un approfondito assetto di progetto riguardante i rischi di esondazione dei principali corsi d'acqua nei Comuni di Castelfidardo, Falconara Marittima, Senigallia, Osimo, Morrovalle, Montecosaro. Alcuni di questi sindaci erano presenti alla videoconferenza. Sono coinvolti nel piano il fosso Rigo in località Montecamillone a Castelfidardo, il fosso San Sebastiano, Cannettacci e Rigatta ed il Canale della Liscia in località Castelferretti a Falconara Marittima, il fiume Misa a Senigallia, i fossi Offagna, San Valentino e Rio Scaricalasino ad Osimo nel bacino del fiume Aspigo, il torrente Trodica e fossi Bagnolo e Fontanelle a Morrovalle e Montecosaro, per progetti e lavori complessivi di oltre 50 milioni di euro, dei quali la metà già finanziati: «Una grande squadra per la lotta al dissesto idrogeologico che si è impegnata con risultati per la prevenzione e la protezione del nostro territorio - ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli -. Con grande attenzione abbiamo tracciato un segno sul concetto di prevenzione,**

**l'attività fatta per curare il territorio prima che si ferisca. Nuovi manufatti, ponti, attraversamenti, dragaggi, un enorme cantiere composto da centinaia di opere che hanno impegnato la Regione e dove ognuno ha contribuito con capacità tecnica per garantire risultati. Grande efficienza per grandi risposte programmando e spendendo risorse che oltre a scongiurare allagamenti, interruzioni di strade o dell'aeroporto, si trasformano in lavoro e giovamento per le famiglie marchigiane».**





# Via alla messa in sicurezza dei fossi

Il piano della Regione contro il dissesto idrogeologico: pronti quasi 5 milioni di euro per gli interventi

**MORROVALLE**

di **Michele Mastrangelo**

È stato presentato ieri dalla Regione l'assetto di progetto elaborato con il consorzio di bonifica delle Marche per contrastare il rischio idrogeologico tra il Maceratese e l'Anconetano. Nel piano sono previsti interventi nel territorio di Morrovalle, dove è già stata avviata una progettazione esecutiva con un fondo di 4 milioni e 820mila euro. Al progetto esecutivo si andrebbero ad aggiungere ulteriori e successive opere complementari, che sono però in attesa di finanziamento, per un costo di altri 3 milioni e 300mila euro. Tre le direttrici con criticità individuate dai tecnici, quelle relative al torrente Trodica e al fosso Bagnolo, e ai fossi Coppo e Fontanelle. Sono corsi d'acqua che presentano sezioni idrauliche insufficienti e c'è la necessità di interventi su alcuni attraversamenti, compresi dei ripristini di continuità fino al fiume Chienti, come nel caso del fosso Fontanelle. L'ingegner Vincenzo Marzialetti, del servizio di tutela del territorio, ha ripercorso la storia dei luoghi, con canali di proprietà «adibiti all'agricoltura». «Le opere erano state realizzate nel dopoguerra con economie e con dimensioni minimali - ha detto -. Col tempo, però, si è sviluppata un'urbanizzazione mag-



giore, che ha evidenziato dei punti critici». «Il progetto - ha aggiunto Marzialetti - è già finanziato quasi completamente con i 4 milioni e 820mila euro di fondi ministeriali». Soddisfatto il sindaco di Morrovalle, Stefano Montemarani. «Questa situazione è quella che mi ha più angosciato nel corso del mandato di primo cittadino - ha detto -,

## LE SITUAZIONI PIÙ A RISCHIO

**I torrenti Trodica, Bagnolo, Coppo e Fontanelle**

**«Lavori per allargare la sezione idraulica»**

**Il governatore uscente, Luca Ceriscioli, ha presentato il piano contro il rischio idrogeologico**

perché a ogni allerta meteo temevamo che i fossi tracimassero. Ringrazio la Regione nella sua struttura amministrativa e politica per la moltitudine di incontri fatti, che ci hanno portato a questi progetti esecutivi. Ora attendiamo che il ministero eroghi i finanziamenti per poter dare il via ai cantieri. Speriamo presto». Sulle tempistiche Claudio Netti, presidente del consorzio di bonifica delle Marche, ha precisato che sono stati ottenuti «i fondi per la progetta-

zione di tutte le opere. Stanno cominciando ad affluire i primi per la realizzazione dei progetti complessivi, e il fatto che ci siano gli esecutivi ci permetterà di andare a gara. È un cambio di passo. Quindi, dal finanziamento completo delle opere a Morrovalle ci vorranno dodici mesi per mettere il Trodica in sicurezza». In sostanza, al metodo di studio complessivo regionale è stato fatto seguire la progettazione esecutiva di tutti gli interventi nei territori, e l'avvio di lavori, dove consentito dalle risorse già disponibili. «Con grande attenzione abbiamo tracciato un segno sul concetto di prevenzione - ha detto il presidente della Regione, Luca Ceriscioli -, un'attività fatta per curare il territorio prima che si ferisca. Oggi abbiamo raccontato un enorme cantiere composto da centinaia di opere che hanno impegnato la Regione e dove ognuno ha contribuito con capacità tecnica per garantire risultati (sono 50 milioni di euro in totale, ndr)». Alla videoconferenza era presente anche il sindaco di Montecosaro, Reano Malaisi, ma per problemi tecnici non è riuscito a fare l'intervento, nel quale avrebbe chiesto delucidazioni sullo stato di avanzamento del progetto del fosso Cunicchio, che confina con lo Scalo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

## Il consorzio pulisce e cittadini e operatori assistono ai lavori

MASSA

Il consorzio di bonifica a sentirsi dire che il materiale sulle spiagge potrebbe arrivare dai suoi sfalci proprio non ci sta e per dimostrare che fa le cose come si deve, organizza un sopralluogo partecipato, ieri mattina a Marina. Tutti - operatori balneari, amministratori e cittadini - sono invitati a partecipare: tante persone ieri mattina hanno potuto vedere coi loro occhi a Marina di Massa, in località Poveromo, sul Canalmagro, come lavora il consorzio. «L'occasione era rappresentata appunto dal "sopralluogo partecipato" - scrive il Consorzio 1 Tosca-

na Nord - proposto a cittadini, amministratori e rappresentanti delle categorie; e che, effettivamente, ha raccolto l'attenzione di tante persone».

«Qualche giorno fa, avevo pubblicamente lanciato l'invito ad amministratori, balneari, categorie e cittadini, di venirci a vedere lavorare sui corsi d'acqua, dove stiamo aumentando la manutenzione, per territori più sicuri e senza che gli interventi producano lavare - spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** - e stamani (leggi ieri), in tanti hanno voluto partecipare, fermandosi a vedere i lavori in corso e a dialogare e a confrontarsi con me, coi

tecnici e gli operai. I cittadini hanno raccolto con favore la notizia che, da quest'anno, l'ente consortile triplica la sua manutenzione: viene effettuata una volta in più del passato. Oltre a quelli già regolarmente svolti in primavera ed autunno (e naturalmente confermati), si aggiunge quindi lo sfalcio di metà estate, che parte proprio in questi giorni: un'opera aggiuntiva, che porta complessivamente a tre le manutenzioni che ogni anno vengono realizzate grazie al consorzio sui corsi d'acqua. Cresce quindi la sicurezza idraulica del territorio, ma aumenta anche il decoro ur-

bano e la salvaguardia ambientale: una manutenzione maggiormente ripetuta, così come assicureremo da adesso, permette infatti di prevenire una crescita più intensiva di vegetazione e canne; evitando a monte gran parte della produzione stessa del residuo vegetale in alveo».

L'ultimo appello, Ridolfi lo rivolge ai cittadini: «Al di là dell'iniziativa del sopralluogo partecipato, proseguite a seguire con attenzione il nostro lavoro, anche con stimoli e segnalazioni. Il rapporto con chi vive ed opera sul territorio secondo noi è infatti fondamentale, per garantire alla nostra attività ancora più efficacia». —





## Copagri: parliamo di Psr e Xylella Via ai confronti con i candidati

«L'efficientamento e lo snellimento della macchina amministrativa regionale, una decisa svolta in materia di sburocratizzazione, una migliore gestione dei Consorzi di Bonifica, la promozione dei contratti di filiera, una maggiore attenzione alla sicurezza nelle zone rurali e, ovviamente, una svolta radicale e una accelerata delle politiche inerenti il PSR e la gestione della Xylella Fastidiosa». Sono questi i punti chiave del documento programmatico elaborato dalla Copagri Puglia che sarà oggetto di confronto con tutti i candidati alla presidenza della Regione. Il presidente Tommaso Battista annuncia che il confronto si terrà lunedì 20 luglio, a partire dalle ore 11:00 all'Hotel Majesty di Bari, con la candidata 5Stelle Antonella Laricchia. «Nei prossimi giorni ci confronteremo con Raffaele Fitto, con il presidente della Regione Michele Emiliano e con Ivan Scalfarotto».



Michele Emiliano



**S. MARCO IN LAMIS** PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

# Più reddito alle aziende agricole parte il progetto «ForGargano»

Alle imprese saranno  
forniti strumenti  
affinché possano  
aumentare i redditi

● **S. MARCO IN LAMIS.** Ha preso il via il progetto pilota ForGargano, finanziato dalla Regione Puglia per circa 450mila euro. ForGargano vede quale soggetto capofila il Consorzio di bonifica montana del Gargano, in partenariato con il Parco nazionale del Gargano, l'Università di Foggia-Dipartimento di agraria e alcuni soggetti privati.

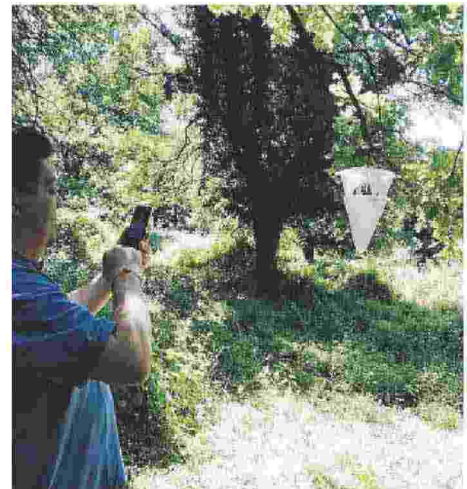
Il progetto pilota si prefigge di implementare sistemi e metodi innovativi per migliorare la redditività delle aziende agricole che operano nell'area del Gargano, fornendo loro gli strumenti per rendere più efficienti e remunerative le di-

verse attività selvicolturali. A tal fine, attraverso il rafforzamento dell'attività delle aziende agrosilvopastorali, ForGargano promuoverà anche la valorizzazione e la tutela delle risorse forestali, favorendone il mantenimento e la cura, in osservanza del Piano del Parco, delle Linee di Gestione delle Aree "Natura 2000" e delle linee guida per la Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Pastorali nei Parchi Nazionali.

In particolare, il progetto perseguirà i seguenti obiettivi operativi: valutazione e tutela di specie boschive autoctone con spiccate caratteristiche di idoneità all'utilizzo in interventi di restauro del paesaggio; implementazione di una gestione attiva delle risorse boschive mediante interventi di gestione forestale sostenibile per il recupero di aree boschive danneggiate in un'ottica di ripristino e valorizza-

zione dei servizi ecosistemici dei boschi; implementazione di sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi; valorizzazione delle biomasse forestali autoctone a fini energetici per autoconsumo a scala aziendale; valutazione dell'impatto ambientale ed economico delle innovazioni introdotte; valutazione dei potenziali mercati di capaci di valorizzare i prodotti di scarto delle gestioni forestale con finalità di utilizzo in sostituzione dei combustibili fossili.

Le attività hanno appena avuto inizio con il posizionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo dei fitofagi dannosi agli habitat forestali, a cura di Salvatore Germinara, docente di Entomologia del Dipartimento di Agraria dell'Università di Foggia, con il coordinamento di Giovanni Russo, capo settore forestale del Consorzio e responsabile tecnico-scientifico del proget-



to. «La valorizzazione del comparto forestale fa parte degli asset fondamentali del Consorzio di bonifica montana del Gargano - ha dichiarato il presidente Eligio Giovan Battista Terrenzio -; questo progetto, poi, ben si coniuga con un'altra importante iniziativa dell'Ente, ossia il progetto pilota per la valorizzazione della filiera legno-bosco-energia: due strumenti che riteniamo possano sinergicamente portare a sintesi la tutela dei pregevoli ecosistemi del Gargano con uno sviluppo economico sostenibile e responsabile».

**S. MARCO IN LAMIS**  
**In arrivo aiuti per le aziende agricole del Gargano**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambiente

# Fiumi da vivere Il piacere di una scoperta

**Marco Bottino\***



**L**o tsunami Coronavirus ci ha restituito una Firenze diversa, che i fiorentini stanno riscoprendo da nuovi punti di vista. In questo scenario si inseriscono anche i fiumi, sempre più spesso meta di passeggiate e svago. Molti li hanno 'ritrovati' proprio durante il lockdown: chi aveva un corso d'acqua 'a portata di gambe' non si è fatto sfuggire l'occasione di qualche passeggiata e, spesso, ha poi mantenuto l'abitudine. È un'occasione che non dobbiamo farci sfuggire e che valorizza uno sforzo in atto: da anni il Consorzio di Bonifica 3

Medio Valdarno - quello di Firenze, Prato e Pistoia - è al lavoro perché i tratti urbani (e non solo) dei corsi d'acqua siano più sicuri e accessibili. Esiste, a proposito, un 'modello toscano' fatto di sinergie con il territorio, cantieri e interventi puntuali, ben visibili ai cittadini che pagano il tributo di bonifica e che vogliono riappropriarsi dei loro fiumi. Anche l'Arno a Firenze, da qualche anno affidato alle cure del Consorzio (che, insieme alla Regione, sta investendo molto nella sua manutenzione), è sempre più sicuro, bello e vivibile. Tanti gli interventi a monte e a valle (per esempio la risagomatura degli argini verso Villamagna, all'Argingrosso, sul Lungarno Corsini e in via della Fonderia) con 6 milioni l'anno di investimenti finanziati dal contributo di bonifica. Anche

durante il lockdown non ci siamo fermati: i sei Consorzi riuniti in Anbi Toscana hanno proseguito la propria attività in un mix di misure di sicurezza e smart working. Oggi ci auguriamo che i fiorentini non perdano l'interesse per i fiumi e il piacere di scoprirli. Il Consorzio, da parte sua, continuerà a lavorare per permettere loro di passeggiare su argini ben curati, in attesa che il legislatore regionale faccia chiarezza sulla loro fruibilità pubblica. Il tutto senza dimenticare le nuove sfide: il maggiore coinvolgimento dei cittadini nei Contratti di Fiume, il miglior utilizzo della risorsa idrica con un piano regionale invasi e l'irrigazione, che vede i Consorzi in prima linea in tutta Italia a fianco degli agricoltori.

**\* Presidente Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno**





# Consorzio di bonifica «Molti cittadini al sopralluogo»

Soddisfazione del presidente Ismaele Ridolfi per la presenza di associazioni e marinelli alla pulizia del Canalmagro



**di Francesco Scolaro**  
 MASSA

**Se Consorzio** di Bonifica, Comune e Asmiu si coordinano, come previsto dall'accordo del 2019, la pulizia di fossi e corsi

d'acqua funziona perfettamente e gli sfalci finiscono direttamente nei cassoni invece che nel mare per trasformarsi in lagnarone. E così, dopo le polemiche dei giorni scorsi fra l'amministrazione di Massa e il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi,

**Operai al lavoro nelle vicinanze del Versil park che ieri mattina hanno pulito il Canalmagro, alla presenza di alcuni cittadini**

ieri mattina è andata in scena l'atto di riappacificazione per un'operazione di pulizia del Canalmagro che ha messo tutti d'accordo. «Il corso d'acqua sfalcato dagli operai del Consorzio, il canale mantenuto, il materiale vegetale raccolto e stoccato nel cassone messo a disposizione dall'amministrazione comunale e da lì regolarmente smaltito dall'azienda dei rifiuti». E' il Consorzio stesso a tracciare l'elenco delle operazioni che hanno funzionato e a cui hanno potuto assistere i tanti cittadini al 'sopralluogo partecipato' organizzato dall'ente consortile, insieme ad amministratori, balneari e rappresentanti delle categorie. «Qualche giorno fa, avevo pubblicamente lanciato l'invito ad amministratori, balneari, categorie e cittadini, di venirci a vedere lavorare sui corsi d'acqua dove non c'è alcuna produzione di lagnarone - spiega il presidente Ridolfi - e in tanti hanno voluto partecipare, fermandosi a dialogare e a confrontarsi con me, coi tecnici e gli operai. I cittadini hanno raccolto con favore la notizia che, da quest'anno, l'ente consortile effettua una volta in più del passato con in più lo sfalcio di metà estate, che parte proprio in questi giorni». L'ultimo appello, Ridolfi lo rivolge ai cittadini: «Continuate a seguire il nostro lavoro, anche con stimoli e segnalazioni».



# Energia green dall'acqua dalla Regione un secco no

Il progetto del Consorzio di bonifica è finanziato dal ministero già dal 2013  
 La giunta Solinas bocchia l'opera, poi la autofinanzia con 5 milioni e la dà a Enas

di **Serena Lullia**

OLBIA

La Regione spegne la centrale idroelettrica sul Liscia. Il governo cagliaritano ribadisce il suo no al Consorzio di bonifica della Gallura che per realizzare l'opera da oltre 2 milioni di euro aveva ottenuto un finanziamento dal ministero dell'Agricoltura già nel 2013. La giunta Solinas decide invece di autofinanziare con 5 milioni la stessa opera, ma in favore dell'Enas, l'ente regionale acque della Sardegna. Il governo sardo-leghista va anche oltre. Impugna l'ultima sentenza datata febbraio 2020 che sancisce la legittimità del Consorzio a costruire la centrale e annun-

cia di voler ricorrere alla Corte di giustizia europea. L'ente gallurese guidato dal presidente Marco Marrone risponde al fuoco amico con una richiesta di risarcimento milionaria.

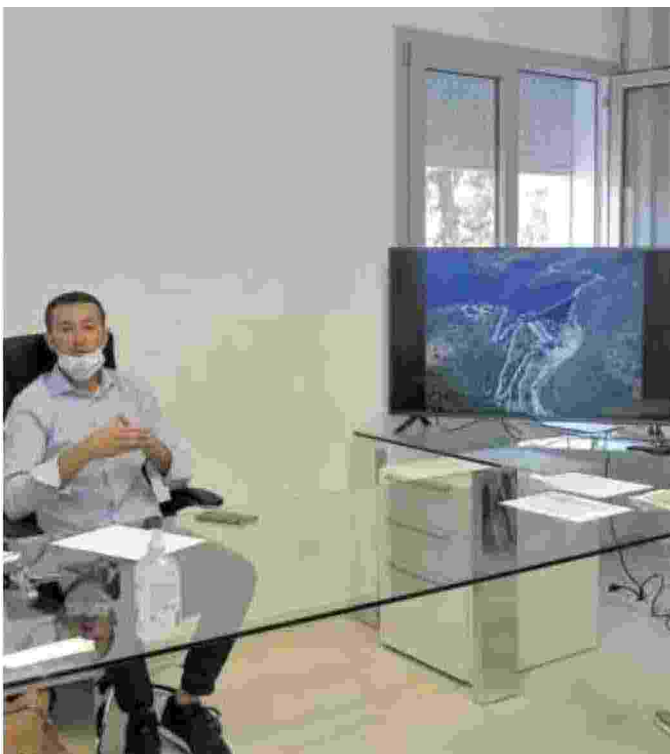
**Il progetto.** Nel 2013 il Consorzio di bonifica, ente vigilato dalla Regione, ottiene un finanziamento al 30% dal ministero dell'Agricoltura per una mini centrale idroelettrica. Il progetto da 2 milioni e 300mila euro prevede di trasformare in energia i 100 milioni di metri cubi della diga del Liscia. «In pratica il Consorzio chiede di turbinare l'acqua per produrre energia green - spiega l'avvocato Franco Milia che assiste il Consorzio -. Per legge regionale i consorzi possono gestire centrali idroelet-

triche. Principio sancito anche dal Codice dell'Ambiente. Dopo 120 giorni dalla richiesta, in caso di mancata risposta vige il silenzio assenso».

**La battaglia legale.** La Regione, in ritardo rispetto ai 120 giorni, nel maggio 2014 rigetta il progetto e finanzia la stessa mini centrale in favore di Enas. Il Consorzio ricorre al Tribunale superiore delle acque pubbliche. Che nel luglio 2017 dichiara illegittimo il no della Regione. Sentenza impugnata da Regione ed Enas a cui danno però torto le sezioni unite della Suprema corte di Cassazione. «Nell'ottobre 2019 - sottolinea il direttore del Consorzio Giosuè Brundu - la Regione comunica di aver rifinanziato la centrale idroelettrica per 5mi-

lioni di risorse regionali a Enas pur essendo ancora in piedi il finanziamento del Governo. A febbraio la sentenza con cui il Tribunale superiore delle acque pubbliche accerta l'illegittimità della condotta della Regione dal 2017. Ma il 25 giugno cosa fa la giunta Solinas? Presenta ricorso alla Sezione unite della Cassazione e alla Corte di giustizia».

**Regione matrigna.** Dura la reazione delle associazioni di categoria, Cia, Coldiretti e Confagricoltura. «Dove sono i nostri consiglieri galluresi di maggioranza e i nostri assessori? Capiamo che siano presi dal dio mattone, ma le campagne hanno diritto di essere ascoltate. Questa Regione ce l'ha con l'agricoltura e con la Gallura. Facciamo fronte unito per ottenere i nostri diritti».



Il presidente Marco Marrone illustra il contenzioso con la Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## CONSORZIO OPERE A S. NAZZARO E A CASTELVETRO

■ **CASTELVETRO** Sul fronte opere pubbliche sono anche da registrare i numerosi interventi portati avanti in queste settimane dal Consorzio di bonifica di Piacenza lungo sponde e canali della Bassa. A San Giuliano di Castelvetro è stata ultimata la messa in sicurezza della sponda dei fossi anche tramite il posizionamento di massi, inoltre il distretto Arda si è occupato della pulizia del canale 5 nel capoluogo. A San Nazzaro di Monticelli tecnici e operai dell'ente si sono sdoppiati: si sono oc-



L'intervento di pulizia a Castelvetro e l'impianto a San Nazzaro

cupati della ristrutturazione e manutenzione degli impianti irrigui sull'argine maestro del Po, ma soprattutto della sostituzione di una paratoia strategica per l'irrigazione della Val d'Arda. Quest'ultima è un'opera fondamentale per uno dei territori piacentini più produttivi dal punto di vista

agricolo. Sempre il Consorzio si occuperà, grazie a 50 mila euro stanziati dalla Regione, di un intervento di manutenzione al ponte sul canale Crosa in territorio di Caorso: a causa dello scaldamento della fondazione, con segni di lesioni strutturali, è necessario un cantiere urgente.





Nazzaro Semeghini

## Le nutrie arrivano anche nelle zone residenziali

**PEGOGNAGA** Una nutria libera di scorrizzare anche in una zona urbana: è la segnalazione arrivata da **Nazzaro Semeghini**, professionista a riposo residente nel quartiere Zai. Si tratta di un episodio che esige la particolare attenzione delle autorità preposte, essendo indicativo del fatto che la lotta alla nutria condotta soprattutto nella aree rurali a difesa dei prodotti agricoli, induce i soggetti superstiti a sfidare la presenza degli uomini negli agglomerati urbani, alla ricerca del cibo. Interpellato l'assessore all'ambiente **Giulia Caramaschi** fa sapere che il Piano Comunale Cattura Nutrie contempla la collaborazione di associazioni venatorie, Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga, associazioni agricole, onde attuare il Piano Provinciale Contenimento Nutrie, con l'obiettivo - dice - di mantenere il trend di catture 2019, che e' stato di 2635. Per l'anno in corso, aggiornato al 30 giugno le catture sono state 1574. Ovvio che di fronte all'episodio riferito occorre aggiornare la strategia». (rl)



## POVEGLIANO

# Il Consorzio promuove i lavori alla Calfura

I lavori di manutenzione effettuati d'inverno nella Fossa Calfura, a Povegliano, hanno evitato nei recenti giorni di maltempo il ripetersi dei problemi causati in passato dalle forti piogge. Lo afferma il Consorzio di bonifica Veronese. La Calfura è una delle più importanti teste di risorgiva, termine con cui si definisce il punto in cui riaffiora l'acqua di falda, presenti ai margini meridionali dell'alta pianura veronese, tra Mozzecane e San Giovanni Lupatoto. «Gli ultimi eventi piovosi», spiega Andrea De Antoni, direttore tecnico del Veronese, «hanno confermato l'importanza dei lavori realizzati sul fontanile della fossa, in località Madonna dell'Uva secca, con l'appoggio del Comune e dei proprietari dei terreni e con l'autorizzazione del Servizio forestale regionale di Verona». L'intervento ha portato all'abbattimento di quasi tutti gli alberi, alcuni dei quali alti più di 40 metri, presenti lungo la sponda destra della risorgiva. Le piante incombevano sulla strada provinciale e avevano già provocato danni alle auto. Il taglio aveva suscitato polemiche, ma è seguito un intervento di riforestazione sostenuto anche dal Rotary. Queste operazioni hanno reso le sponde in grado di contenere una massa d'acqua di grande forza. • L.U.F.I.



# Monticelli, via ai lavori di sistemazione della strada argine Pavese Piombina

**Oggi dovrebbe riaprire anche il tratto della 462R che collega il paese a San Pietro**

## MONTICELLI

● Grazie ad un contributo regionale di circa 280mila euro il Comune di Monticelli potrà iniziare a sistemare la strada argine Pavese Piombina. Una via che mette in comunicazione il territorio di Villanova e Castelvetro con quello di Monticelli. «L'intervento completo su tutto il tratto stradale comporterebbe una spesa molto superiore ma, al momento, con questa entrata già stabilita da Decreto, potremo iniziare con la manutenzione dei tratti più ammalorati - ha spiegato il sindaco di Monticelli Gimmi Distante - In modo particolare andremo a ri-

pristinare il pezzo di strada che, nelle vicinanze del passaggio a livello, è franato e, a seguire, verrà rifatto il sottofondo e le asfaltature più compromesse». I tempi di realizzazione non saranno brevissimi in quanto si è ancora nella fase di progettazione, che per partire doveva aspettare la conferma del contributo. Gli amministratori sperano che si riescano a terminare i lavori entro la fine dell'anno. «Questo intervento non sarà solo una semplice asfaltatura superficiale - ha precisato l'assessore Daniele Migliorati - ma sarà a livello strutturale, e quindi più complesso. Staremo in contatto anche con il Consorzio di Bonifica col quale potremo collaborare a riguardo, essendo questa un'area arginale». Per quanto riguarda la viabilità del territorio, entro questa sera dovrebbe riaprire la strada Provin-



Il tratto di strada della Pavese Piombina interessato ai lavori FOTO LUNARDINI

ciale 462R, che collega l'abitato di San Pietro a Monticelli, che è stata oggetto di importanti e urgenti lavori di consolidamento del corpo stradale e di ripresa della pavimentazione bituminosa in vari tratti. Questo tratto infatti, in modo particolare in località La Secca,

presentava lungo il rettilineo pericolosi avvallamenti che, nonostante le periodiche asfaltature, continuavano a riaffiorare. Questi lavori, durati una decina di giorni, hanno comportato per la Provincia di Piacenza, una spesa complessiva di circa 250 mila euro. **\_Flu**



## Villaspeciosa-Uta. Via libera al distretto mai sfruttato Genna Is Abis, la diga al servizio dei campi

Via libera da parte del presidente della Regione Christian Solinas all'apertura del cantiere per l'attivazione del distretto irriguo Uta Nord. Si tratta dell'impianto della diga Genna Is Abis realizzato oltre 30 anni fa, ma mai avviato, che garantirebbe acqua a basso costo ai terreni agricoli di Uta, Villaspeciosa e, in parte, Decimomannu, limitando gli sprechi anche in casi di emergenza. Solinas ha emanato il decreto che tra-

sferisce la gestione dell'impianto da Enas al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale (Cbsm). Quest'ultimo ha a disposizione un milione di euro per le manutenzioni.

La stazione di pompaggio è in grado di servire 1700 ettari di terreni, con possibilità di estensione fino a 3700. Del distretto fanno parte un impianto di sollevamento, un torrino di carico e condotte sotterranee. Su questi si con-

centra il progetto per il quale il via libera rappresenta una svolta attesa da decenni da allevatori e agricoltori, sostenuti nella lotta per l'attivazione del distretto irriguo dai Comuni di Uta e Villaspeciosa. «L'impianto sarà un aiuto concreto per le aziende. Siamo soddisfatti del risultato perseguito da subito dall'amministrazione», commenta Andrea Onali, assessore all'Agricoltura di Uta. (l. e.)

RIPRODUZIONE RISERVATA





Arno a Signa: niente spiaggia, è il Consorzio di bonifica a lavoro sui sedimenti

# Grande lavoro di risagomature degli argini tra le due Signe

di Francesco Amistà

**SIGNA** (af3) Da qualche giorno gli escavatori del consorzio di bonifica sono a lavoro sulle sponde dell'Arno al ponte tra le due Signe e in città si sono rincorse le ipotesi sulle ragioni dell'intervento, tra la voglia di spiaggia e le fantasie più curiose. Il lavoro in corso, eseguito dal consorzio su richiesta del genio civile Valdarno superiore, consiste nella rimozione dell'ingente quantità di materiale sedimentato sulla banca a fiume dell'argine del fiume Arno. Mercoledì scorso si è svolto il sopralluogo del presidente del consorzio **Marco Bottino** con le amministrazioni di Signa e Lastra a Signa nello stesso punto di una vecchia foto di una cartolina degli stessi lavori di bonifica di circa cento anni fa, quando ancora si lavorava a mano e a dorso di mulo e non con la tecnologia e i mezzi operativi di oggi. Il lavoro, che si stima debba proseguire per ancora per circa un mese, consiste in diversi interventi di riprofilatura di argini e sponde per un lungo tratto dell'Arno. Sulla sponda destra, in territorio comunale di Signa, si sta provvedendo alla rimozione di una ingente quantità di materiale sedimentato sulla banca a fiume dell'argine: qui i fenomeni di sedimentazione sono accentuati dalla particolarità del tratto dove sia la caratteristica dell'interno



curva sia l'allargamento della sezione in corrispondenza del Ponte a Signa, determinano una riduzione della velocità dell'acqua, causando così una zona di sedimentazione naturale del materiale solido trasportato dal corso d'acqua durante gli eventi di piena. Sulla sponda sinistra su Lastra

a Signa, si prosegue invece a valle del ponte con la pulizia di tutte le specchiature in cemento sulla sponda che va dalla passerella pedonale fino a Porto di Mezzo; intervento che riporta così alle luce le antiche difese idrauliche e permetterà una maggiore e migliore manutenzione e fruibilità per il

Da sinistra: il presidente Marco Bottino, la sindaca Angela Bagni, il sindaco Giampiero Fossi, l'assessore Andrea Di Natale e il vicesindaco lastrigiano Leonardo Cappellini

consorzio e per i cittadini. «Oggi - ha commentato il presidente Bottino - siamo gli eredi di quegli instancabili lavoratori immortalati nelle foto di oltre cento anni fa e che con la loro opera hanno reso sicura e prospera l'intera Regione». Apprezzamento è stato espresso anche dalla sindaca **Angela Bagni**, insieme al vicesindaco **Leonardo Cappellini**: «Oltre ad essere un'importante opera idraulica consentirà ai nostri cittadini di poter godere e fruire a pieno delle sponde dell'Arno, dal parco fluviale fino a Porto di Mezzo». «Un altro investimento che si aggiunge agli altri già realizzati o di prossima realizzazione - ha aggiunto il sindaco Fossi, insieme all'assessore **Andrea Di Natale** - fondamentali per la difesa idraulica di un territorio ancora fragile da questo punto di vista, ma che vede nell'acqua una straordinaria opportunità di sviluppo».



## Il Decreto Rilancio è legge

Il Decreto Rilancio è legge. Ieri il Senato ha votato la fiducia al Governo Con 159 voti favorevoli, 121 contrari e nessuna astensione, approvando in via definitiva il ddl n. 1874 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 34, in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, politiche sociali connesse all'emergenza da Covid-19, nel testo già licenziato dalla Camera. Tra le novità di maggior rilievo rispetto al testo originario del DL (v. *Staffetta 6/7*) l'introduzione degli incentivi per l'acquisto di auto euro 6 (art. 44), la riformulazione del superbonus che includerà adesso anche le seconde case e le case popolari (art. 119), e la "sanatoria" per la metanizzazione (art. 114-ter). Confermati tra gli altri rispetto al testo iniziale gli interventi a fondo perduto, la creazione della Fondazione Enea per il trasferimento tecnologico e il polo per la ricerca nel settore auto a Torino, la soppressione delle clausole Iva e accise. Questo il dettaglio:

Articolo 25 Contributi a **fondo perduto** per le imprese;

Articolo 26 **Rafforzamento patrimoniale** delle imprese di medie dimensioni;

Articolo 27 Disposizioni sull'intervento di **Cassa depositi e prestiti** nei settori dello sviluppo tecnologico, delle infrastrutture critiche e strategiche, delle filiere industriali strategiche e della sostenibilità ambientale;

Articolo 30 Riduzione degli oneri delle **bollette per le Pmi** tra maggio e luglio, con una dotazione di 600 milioni di euro;

Articolo 35 Garanzie Sace;

Articolo 38 Start up innovative;

Articolo 40 Intervento per i **gestori delle aree di servizio** autostradali (4 milioni di euro);

Articolo 41 Proroga termini per il sistema dei **Certificati bianchi**;

Articolo 42 **Fondo Enea** da 500 milioni per il trasferimento tecnologico;

Articolo 44 Incentivi per l'acquisto di auto elettriche e euro 6 nuove e usate;

Articolo 49 Istituzione di un polo di **ricerca e innovazione per l'auto** a Torino con una dotazione di 20 milioni

nell'ambito del Piano Transizione 4.0;

Articolo 50 Proroga del superammortamento per i beni strumentali;

Articolo 79 Norme sui lavoratori per il ripristino del servizio elettrico;

Articolo 114-ter "Sanatoria" su reti gas e metanizzazione;

Articolo 119 **Superbonus** per interventi di efficienza energetica e antisismici;

Articolo 123 Soppressione delle **clausole di salvaguardia** su Iva e accise;

Articolo 129 Pagamento del 90% dell'acconto delle **cise su gas ed elettricità**;

Articolo 130 Proroga termini in materia di accise, in particolare su **Das telematico, Infoil**, e piccoli stoccaggi;

Articolo 131 Proroga al 25 maggio per il pagamento delle **accise sui prodotti energetici** immessi in consumo in marzo;

Articolo 132 Pagamento in **acconto dell'80% delle accise** dovute per i prodotti energetici immessi in consumo tra aprile e agosto;

Articolo 133 Differimento al primo gennaio 2021 di **plastic tax** e sugar tax;

Articolo 140 Memorizzazione e trasmissione corrispettivi;

**Rateizzazione del debito di accisa**;

Articolo 162 Ferrobonus e Marebonus;

Articolo 197

Articolo 200 Trasporto pubblico locale con eliminazione dell'obbligo di acquisto di **mezzi a trazione alternativa**;

Articolo 210 Norme per gli autotrasportatori;

Articolo 225 Norme sui consorzi di bonifica;

Articolo 227 Stanziamento di 40 milioni per le imprese nelle Zone economiche ambientali istituite con il Decreto Clima;

Articolo 228 Semplificazione della **Commissione Via**;

Articolo 229 **Bonus bici**;

Articolo 242 Fondi strutturali UE per il contrasto all'emergenza;

Articolo 244 Credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno.



ANSA.it > Sardegna > **Milioni di cavallette in Sardegna, danni in 13mila ettari**

# Milioni di cavallette in Sardegna, danni in 13mila ettari

Appello consorzio bonifica, serve cabina regia per bloccarle





Redazione ANSA

CAGLIARI

18 luglio 2020

12:25

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Scegli Eni gas e luce

Con Link, attivi e gestisci la tua fornitura online.

Scopri di più



Promo online fino al 24/7

Ricevi un BUONO SPESA di 100€, passa a FIBRA a 27,90€!

Attiva subito!



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

**Milioni di cavallette hanno invaso la Sardegna centrale.** Ormai non si contano i danni nei mesi di maggio e giugno che sono stati in perdita per le aziende che si trovano nel perimetro di circa 13 mila ettari vocati perlopiù al pascolo e alle colture foraggere e serviti dalle infrastrutture del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale: Una distruzione silenziosa dei raccolti per gli agricoltori e allevatori della Media Valle del Tirso, fino all'alto Goceano. "Chiediamo l'istituzione immediata di una cabina di regia per fare in modo che il problema cavallette venga affrontato con azioni di prevenzione - è l'appello lanciato dal presidente del Consorzio Ambrogio Guiso alla Regione - Ci mettiamo a disposizione per una collaborazione che vada a servizio dei territori serviti dall'ente".

Un danno che, secondo il Consorzio, "con la dovuta prevenzione, si sarebbe dovuto evitare, poiché si tratta di un problema che la Sardegna conosce, e che soprattutto è necessario prevenire per gli anni a venire", "Come Consorzio riteniamo che non si possa stare ancora ad assistere con le mani in mano - continua Guiso -, ma anzi, proprio perché la nostra funzione non è solamente quella di mera distribuzione del bene idrico, ma soprattutto quella di bonifica e attenzione ai delicati equilibri ambientali, pensiamo che di concerto con gli altri enti preposti, e con il coordinamento della Regione, si possa fare un'opera di prevenzione importante, con una programmazione che deve partire ora, perché domani è già tardi. Per questo l'appello alla Regione e agli assessorati competenti è a un coordinamento che dia una risposta ai numerosi allevatori e agricoltori".

Fibra Vodafone

27,90€

TUTTO INCLUSO

BUONO SPESA 100€

Attiva subito

informazione pubblicitaria

NBA

INIZIA A GUADAGNARE CON IL BASKET NBA

VIDEO ANSA

**SCHIUMA, MORIA DI PESCI E COLTURE DANNEGGIATE: RILEVATA UNA SCARSA PRESENZA DI OSSIGENO NEL FIUME LIRI**

Fiume Liri: bassi valori di ossigeno nei pressi della diga di Valfrancesca a Sora . Emergerebbe dalle analisi biologiche effettuate da Arta e rese note ieri. E potrebbe essere questa la causa della moria dei pesci . Si tratta di risultati parziali perché si attende l'esito delle analisi chimiche che potrebbero evidenziare o meno la presenza di sostanze inquinanti. Per queste ultime occorrerà aspettare qualche altro giorno. Migliore, invece, la situazione più a valle dove la quantità di ossigeno risulta leggermente superiore.

Intanto, non si placano le polemiche legate alle condizioni del corso d'acqua che dalla Valle di Roveto arriva fino a Sora e Isola Liri. Con pesci morti e schiuma bianca nelle ultime settimane, il Liri sta destando non poche preoccupazioni a cui si aggiungono lo scetticismo e la rabbia di tanti cittadini che di fronte alla notizia di ieri, relativa ai risultati delle analisi condotte dal consorzio di bonifica "Conca di Sora", chiedono ulteriori accertamenti. I prelievi eseguiti dal consorzio il 14 luglio escludono, infatti, qualsiasi tipo di correlazione tra la moria di pesci e l'inquinamento.

Intanto, come afferma qualcuno, il fenomeno della schiuma bianca si è registrato il 13 luglio e le analisi sono state eseguite il giorno seguente e questo - a dire di molti - potrebbe aver inficiato i risultati.

Ci sono poi altri dati da prendere in considerazione che sono senza dubbio allarmanti: in zona Compre e Valfrancesca (quindi nei pressi dell'invaso utilizzato per l'irrigazione dei campi) tanti agricoltori hanno riscontrato danni gravi sia alle colture che alle piante da giardino, tutte annaffiate con la stessa acqua del fiume.

Anche la XV Comunità montana Valle del Liri sta seguendo la situazione, così come il M5S che ieri ha presentato un esposto alla Procura per chiedere che venga fatta chiarezza. «In questi giorni stiamo seguendo con interesse le vicissitudini relative a eventi di inquinamento delle acque del fiume Liri - scrivono in una nota il commissario della Comunità montana Gianluca Quadrini e il subcommissario Amilcare D'Orsi -. In particolare sui social vengono mostrati video in cui le acque del fiume Liri risultano invase da schiuma e si assiste ad una generale mobilitazione delle associazioni ambientaliste e dei Comuni della Valle Roveto ai quali esprimiamo la nostra solidarietà, nel cercare di venire a capo di questa situazione incresciosa. L'interesse per tale questione, oltre ad essere di carattere generale - come lo è qualsiasi condizione di peggioramento dell'ambiente - investe direttamente il nostro ente di area vasta che comprende anche i Comuni rivieraschi del fiume Liri (Sora, Isola, Fontana Liri, etc). Altresì, negli ultimi giorni sono giunte segnalazioni riguardanti schiuma e acque maleodoranti nella città di Sora presumibilmente frutto di eventi verificatisi in regione Abruzzo. Appare evidente che la salute del fiume Liri riveste un interesse interregionale in quanto lo stesso nasce in provincia di L'Aquila e prima di arrivare in regione Lazio raccoglie le acque derivanti dal bacino del Fucino, dove è noto insistono impianti industriali e agricoltura intensiva».

Quadrini chiede di intervenire celermente per cercare di individuare le cause che portano a questa grave situazione ambientale restando a disposizione per qualsiasi incontro finalizzato a ricercare soluzioni o mettere in atto attività utili alla risoluzione del problema.

«Comunque ci riserviamo di fare da promotori per una conferenza di servizi all'uopo convocata - concludono Quadrini e D'Orsi - per esaminare insieme possibili risvolti di carattere ambientale e socio-economico».

Ultimo aggiornamento: 14:08

**[ SCHIUMA, MORIA DI PESCI E COLTURE DANNEGGIATE: RILEVATA UNA SCARSA PRESENZA DI OSSIGENO NEL FIUME LIRI ]**





## Cronaca

# Marche, piano per la messa in sicurezza di fiumi e corsi d'acqua

Il piano, definito dalla Regione Marche con il supporto del Consorzio di Bonifica, si basa su un progetto riguardante i rischi di esondazione dei principali corsi d'acqua nei territori dell'anconetano



Redazione  
18 LUGLIO 2020 11:11



Foto di repertorio

Fiumi, è stato presentato ieri mattina in videoconferenza stampa il progetto di messa in sicurezza dei principali **corsi d'acqua** dell'anconetano e del maceratese. Il piano, definito dalla Regione Marche con il supporto del Consorzio di Bonifica, si basa su un progetto riguardante i rischi di esondazione dei principali corsi d'acqua nei territori dell'anconetano e del maceratese nei Comuni di Castelfidardo, Falconara Marittima, Senigallia, Osimo, Morrovalle e Montecosaro. Sono coinvolti il fosso Rigo a Montecamillone di Castelfidardo, i fossi San Sebastiano, Cannettacci e Rigatta ed il canale della Liscia a Castelferretti di Falconara Marittima, il Misa a Senigallia, i fossi Offagna, San Valentino e Rio Scaricalasino ad Osimo nel bacino del fiume Aspio, il torrente Trodica ed i fossi Bagnolo e Fontanelle a Morrovalle e Montecosaro. Complessivamente si parla di investimenti per oltre 50 milioni di euro dei quali la metà già finanziati: 22 progetti allo stato esecutivo di cui tre già cantierati e due appaltati.

## I più letti di oggi



**1** L'addio a Fiorella Scarponi, al funerale anche il marito. Le figlie: «Sei il sole che splende al mattino»



**2** Scattano i controlli sulle spiagge, entra senza prenotazione e viene multato



**3** Maltempo ad Ancona, alberi sradicati e strade come torrenti: decine le richieste di aiuto



**4** Bambina fa il bagno e raccoglie un ordigno bello: evacuata la spiaggia

**Fibra Vodafone**

**27,90€** TUTTO INCLUSO

**BUONO SPESA 100€**

Attiva subito

«Una grande squadra per la lotta al dissesto idrogeologico- spiega il presidente della Regione, **Luca Ceriscioli**-. Con grande attenzione abbiamo tracciato un segno sul concetto di prevenzione, l'attività fatta per curare il territorio prima che si ferisca. Oggi abbiamo raccontato nuovi manufatti, ponti, attraversamenti, dragaggi, un enorme cantiere composto da centinaia di opere che hanno impegnato la Regione e dove ognuno ha contribuito con capacità tecnica per garantire risultati. Risorse che oltre a scongiurare allagamenti, interruzioni di strade o dell'aeroporto, si trasformano in lavoro e giovamento per le famiglie marchigiane». Il principale elemento di novità, secondo il governatore marchigiano, è dovuto al fatto che non si procede più con interventi spot ma con un piano organico di interventi già progettati. «Grande lavoro - spiega il presidente del Consorzio, **Claudio Netti**- un cambio di passo diretto in maniera esemplare, una squadra che funziona per la lotta al dissesto».

Argomenti: fiumi manutenzioni Regione



## In Evidenza



**Coppetta mestruale: cos'è, come si usa e come scegliere la più adatta**



### SPONSOR

**Fare la spesa nel 2020 è una questione di "peace of mind"**



### SONDAGGIO

**Ripartenza economia: agli italiani cosa servirebbe? Diteci la vostra opinione**



**Amazon Prime Student, arriva lo sconto per i nuovi iscritti**

## Potrebbe interessarti



**PROMO ONLINE FINO AL 24/7**

**Ricevi un BUONO SPESA di 100 euro, passa a FIBRA!**

**BUONINFANTE MEDICAL**

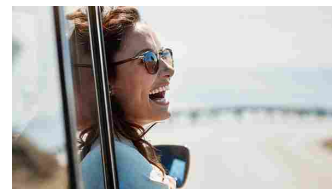
**Ecco la mascherina Made in Italy che ti protegge sul serio a partire da 0,40€. Spedizione gratuita fino a Lunedì!**

sponsorizzato da Outbrain | >



**VOLKSWAGEN SERVICE CHECK&DRIVE**

**Check gratuito e -30% sui ricambi per l'impianto frenante.**



**GENIALLOYD È FACILE E VELOCE.**

**Calcola il preventivo per la tua assicurazione auto in pochi click.**

## I più letti della settimana



**1** **L'addio a Fiorella Scarponi, al funerale anche il marito. Le figlie: «Sei il sole che splende al mattino»**



**4** **Bambina fa il bagno e raccoglie un ordigno bello: evacuata la spiaggia**



Attualità

# Rischio idrogeologico, progetto della Regione per mettere in sicurezza i corsi d'acqua

Coinvolge i principali fiumi dell'Anconetano e del Maceratese. Il governatore Ceriscioli: «Curare il territorio prima che si ferisca»

**AT** Redazione  
17 LUGLIO 2020 20:36



Foto di repertorio

Un nuovo approccio alla risoluzione dei problemi inerenti al **rischio idrogeologico**. La Regione Marche, con il supporto del Consorzio di Bonifica, ha elaborato un approfondito assetto di progetto riguardante i rischi di esondazione dei principali corsi d'acqua nei territori dell'anconetano e del maceratese nei Comuni di Castelfidardo, Falconara, Senigallia, Osimo, Morrovalle, Montecosaro. Il progetto è stato presentato questa mattina in videoconferenza stampa dal presidente della Regione, Luca Ceriscioli, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti, il sindaco di Morrovalle e, in collegamento, i sindaci dei Comuni di Falconara e Montecosaro e il vicesindaco di Senigallia.

Una visione d'insieme dei problemi idraulici dei fiumi maggiori, ma anche dei loro affluenti, che consentirà di approntare lavori mirati e in molti casi risolutivi. Sono coinvolti il fosso Rigo in località Montecamillone a

## I più letti di oggi



1 Restyling del Dorico, ecco l'erba sintetica: «Riprende vita un pezzo di storia»



2 Icaro lascia Torrette e va a Fabriano, Clemente Rossi: «Siamo all'assurdo»



3 L'ex caserma è diventata della Regione: pronta a ospitare il nuovo studentato in centro



4 Lavori in piazzola, Torrette resta senza eliambulanza: Icaro emigra a Fabriano

Disponibile su  
**amazon.it**



Castelfidardo, il fosso San Sebastiano, Cannettacci e Rigatta ed il Canale della Liscia in località Castelferretti a Falconara, il fiume Misa a Senigallia, i fossi Offagna, San Valentino e Rio Scaricalasino ad Osimo nel bacino del fiume Aspio, il torrente Trodica e fossi Bagnolo e Fontanelle a Morrovalle e Montecosaro, per progetti e lavori complessivi di oltre 50 milioni di euro, dei quali la metà già finanziati. «Una grande squadra per la lotta al dissesto idrogeologico che si è impegnata con risultati per la prevenzione e la protezione del nostro territorio - ha detto **Ceriscioli** -. Con grande attenzione abbiamo tracciato un segno sul concetto di prevenzione, l'attività fatta per curare il territorio prima che si ferisca. Oggi abbiamo raccontato nuovi manufatti, ponti, attraversamenti, dragaggi, un enorme cantiere composto da centinaia di opere che hanno impegnato la Regione e dove ognuno ha contribuito con capacità tecnica per garantire risultati. Grande efficienza per grandi risposte programmando e spendendo risorse - ha rimarcato Ceriscioli - risorse che oltre a scongiurare allagamenti, interruzioni di strade o dell'aeroporto, si trasformano in lavoro e giovamento per le famiglie marchigiane».

Non più quindi interventi a spot laddove le risorse lo consentivano, ma un piano organico di interventi già progettati, grazie alla fattiva collaborazione del Consorzio di Bonifica, braccio operativo della Regione Marche, che consentirà in prospettiva di mettere in sicurezza in modo definitivo molti corsi d'acqua. «Grande lavoro - ha detto Netti - un cambio di passo diretto in maniera esemplare, una squadra che funziona per la lotta al dissesto». «Il Consorzio - ha spiegato Michele Maiani, presidente dell'assemblea del Consorzio di Bonifica delle Marche - si è voluto dotare di una struttura ad hoc composta da ingegneri, architetti, pianificatori e agronomi, oltre ai collaboratori esterni, per rispondere alla domanda della Regione Marche relativa alla progettazione di questi interventi attesi da anni. Oggi c'è un pacchetto di progetti pronto ad essere portato a finanziamento e anche ad appalto che permetterà di recuperare il ritardo accumulato».

È prevedibile che il Governo centrale nei prossimi anni possa mettere a disposizione delle Regioni e soprattutto degli enti locali importanti **risorse** per la difesa del suolo ed il rischio idrogeologico e risulta quindi fondamentale che i beneficiari siano pronti a cogliere questa opportunità. Il che significa non solo avere consapevolezza di quali siano le necessità indispensabili dei territori, ma avere pronti nel cassetto anche progetti esecutivi da candidare al finanziamento. Nel caso dell'assetto di progetto presentato oggi, sono ben **22 i progetti** allo stato esecutivo, di cui 3 che vedono già lavori in corso e 2 già appaltati, usufruendo delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche mediante appositi accordi di programma o con fondi Por-Fesr. Si tratta pertanto di un metodo di studio complessivo delle problematiche idrogeologiche a cui ha fatto seguito però anche la progettazione esecutiva degli interventi e l'avvio immediato di lavori laddove consentito dalle risorse già disponibili. Un metodo che la Regione sta estendendo all'intero territorio



regionale e che vedrà a breve l'esecuzione di lavori anche sul fiume Foglia nella provincia di Pesaro-Urbino.

Argomenti: rischio idrogeologico



In Evidenza



**Coppetta mestruale:** cos'è, come si usa e come scegliere la più adatta



**SPONSOR**  
Fare la spesa nel 2020 è una questione di "peace of mind"



**SPONSOR**  
Fare la spesa nel 2020 è una questione di "peace of mind"



**SONDAGGIO**  
Ripartenza economia: agli italiani cosa servirebbe? Diteci la vostra opinione

Potrebbe interessarti



**VOLKSWAGEN SERVICE CHECK&DRIVE**  
Check gratuito e -30% sui ricambi per l'impianto frenante.



**PROMO ONLINE FINO AL 24/7**  
Ricevi un **BUONO SPESA** di 100 euro, passa a FIBRA!

**BUONINFANTE MEDICAL**

Ecco la mascherina Made in Italy che ti protegge sul serio a partire da 0,40€. Spedizione gratuita fino a Lunedì!

sponsorizzato da Outbrain | ▶

**BANCA IFIS**

Cerchi un finanziamento per la tua impresa? Ecco cosa devi sapere!

sponsorizzato da Outbrain | ▶

I più letti della settimana



**1** Scattano i controlli sulle spiagge, entra senza prenotazione e viene multato



**2** Maltempo ad Ancona, alberi sradicati e strade come torrenti: decine le richieste di aiuto



**3** Bambina fa il bagno e raccoglie un ordigno bellico: evacuata la spiaggia



**4** Si schianta con il semaforo e lo fa crollare, poi l'auto si ribalta: paura sull'Asse



**5** La spiaggia come un ring, rissa in due round a colpi di aste d'ombrellone



**6** Baby ladre senza vergogna, vengono prese e cantano: «Lasciateci rubare...»

**27,90€** Fibra Vodafone **TUTTO INCLUSO**  
**BUONO SPESA 100€** **Attiva subito**



Dal 1944 al servizio della salute dei cittadini

Via Diez 5 - 07041 Alghero (SS) - 079951111



WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.96

CRONACA

## SEPARATI IN CASA SULLA CENTRALE DEL LISCIA - UN'OPERA UTILE PER IL TERRITORIO

18 lug 2020 01:51 - redazione



Non c'è fine all'infinita e paradossale guerra giudiziaria della Regione per bloccare la Centrale idroelettrica del Liscia progettata dal Consorzio di Bonifica della Gallura. Lo sostiene una lunga nota dello stesso Consorzio che aggiunge: "Dopo sei anni di ricorsi persi, e la sentenza della Cassazione a Sezioni unite e le reiterate sentenze del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, il 25 giugno scorso la Regione Sardegna, che agisce anche nell'interesse dell'Autorità di Bacino e del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, ha proposto ricorso alle Sezioni Unite della Cassazione ed alla Corte di Giustizia Europea.

Una vicenda assurda e paradossale che oggi, in piena crisi economica, aggravata dall'emergenza Covid, costringe ancora una volta il Consorzio di Bonifica della Gallura, a dover varcare le porte di altri tribunali, congelando il progetto forse per anni, per difendere da una Regione matrigna, un progetto che ha rispettato tutti i crismi, come confermato dalla sentenza della Cassazione a Sezioni unite e dalle reiterate sentenze del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Se realizzata (i lavori si potrebbero effettuare in sei mesi) la centrale avrebbe fruttato ogni anno la produzione di 2.678.000 kwh, con un introito di 600 mila euro, e la mancata emissione di 1.339.065 kg di CO2. E invece la centrale idroelettrica che si sarebbe potuta realizzare in località Calamaiu nel canale adduttore irriguo, già progettata dal Consorzio di Bonifica e finanziata dal Ministero delle Politiche agricole e forestali nel 2013, rimane allo stato attuale solo sulla carta, ed è divenuta oggetto di un contenzioso giudiziario che ha dell'incredibile.

Le risorse stanziati dal governo nazionale, ammontavano inizialmente al 30% del totale che ora sono passate addirittura alla possibilità del 100% di finanziamento su un progetto totale di 2.300.000 di euro. Un investimento che prevedeva un tempo di rientro in 10 anni, e un risparmio per le casse regionali dal 2013 ad oggi di 2.200.000 euro, poiché la produzione di energia per l'autoconsumo, avrebbe evitato al Consorzio di Bonifica della Gallura e alla Regione la spendita di risorse per pagare l'energia elettrica utilizzata per il funzionamento degli impianti, a cui peraltro l'ente regionale provvede nella misura del 100% e con una disponibilità di risorse sempre minore. Un investimento che avrebbe consentito anche ai consorziati un risparmio considerevole calcolato in 2 milioni di euro.

La possibilità che un Consorzio possa produrre energia elettrica per soddisfare le proprie esigenze da fonti rinnovabili lo prevede una legge regionale (la 6/2008), per questo il Consorzio di Bonifica ha ritenuto opportuno partecipare a un bando nazionale del Ministero, e aspirare ad avere un piccolo gioiello tecnologico a impatto ambientale zero, che servisse un territorio a forte vocazione agricola. Succede però che a far data dall'ottenimento del finanziamento, la Regione Sardegna nega l'autorizzazione alla costruzione, generando una guerra giudiziaria assieme a Enas, contro il Consorzio di Bonifica della Gallura, che, ricordiamo, è un Ente di diritto pubblico istituito con legge

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

regionale. La Regione blocca la Regione, pur avendo un finanziamento statale a fondo perduto e un progetto di risparmio. "Una vicenda a colpi di ricorsi assurda e incomprensibile che non trova giustificazione alcuna – commenta il presidente del Consorzio Marco Marrone -, ma che anzi, registra un atteggiamento da parte della Regione lontano dal voler raggiungere il vero interesse per i sardi, e in particolare per un territorio che ambisce a una crescita economica e di tutela dell'ambiente.

L'accanimento con cui la Regione si oppone alla realizzazione della centrale, oltre ad allungare inutilmente i tempi sta provocando un ingente danno economico agli agricoltori e al Consorzio di Bonifica, costretto a promuovere un'azione giudiziale di risarcimento danni per non aver potuto abbattere i costi di distribuzione irrigua. Questo nonostante ben due pronunciamenti del Tribunale preposto e altrettanti rigetti in Cassazione. Ci consegna l'immagine di un Governo regionale fortemente autodistruttivo che lede l'interesse economico e ambientale della Regione stessa". Per questo il Consorzio di Bonifica tramite il suo Consiglio di Amministrazione, si rivolge al presidente della Regione Christian Solinas, al quale fa un appello a una soluzione bonaria immediata e che vada, in una intenzione condivisa a perseguire la realizzazione dell'opera, allineando quindi il Consorzio di Bonifica della Gallura con tutti i Consorzi oltre Tirreno che, oltre ad avere funzioni gestionali maggiori, producono energia da fonti rinnovabili e non gravano sulle casse regionali. "Non possiamo che appellarci al Presidente Solinas che ha firmato l'autorizzazione a procedere in questo nuovo ricorso che arriva addirittura alla corte di Giustizia Europea – commenta infine il direttore del Consorzio Giosuè Brundu -.

Questa guerra a colpi di battaglie giudiziarie da parte della Regione è contro se stessa, contro una sua articolazione, contro un ente che dovrebbe lavorare per portare ricchezza, impoverisce invece l'Isola e le sue ambizioni, frenate da un freddo e inspiegabile accanimento burocratico lesivo oltremodo della dignità dei sardi". Questa la cronologia della vicenda che oltre a veder congelato un finanziamento a fondo perduto per una infrastruttura necessaria e oltre al mancato risparmio per la Regione e per i consorziati per le spese della energia elettrica (oltre a tutto l'indotto che avrebbe generato), segna un'altra voce di spesa in negativo: quella ai danni di tutti i sardi relativa ai costi legali di un procedimento giudiziario che sembra non voler vedere la fine e che dura da ben 6 anni. - 19 novembre del 2013: il Consorzio presenta la richiesta alla Regione Sardegna per utilizzare per fini idroelettrici l'acqua che utilizza per usi irrigui e che paga. - Con deliberazione n. 2 del 7 maggio 2014 la Regione Autonoma della Sardegna, tramite il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino oppone il proprio rigetto. - La Regione pur in presenza di un finanziamento ministeriale a favore del Consorzio (ente vigilato dalla Regione) finanzia la realizzazione della stessa mini centrale a favore di ENAS con fondi del Fondo Sviluppo e Coesione (impegnando quindi somme che potevano essere utilizzate per altro essendo già presente un finanziamento statale). - Il Consorzio per far valere i propri diritti si rivolge al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che con sentenza n. 134/2017 del 2 luglio 2017 dichiara illegittimo il rigetto della Regione accertando come sull'istanza presentata dal Consorzio si fosse già formato, sin dal 24 marzo 2014, il silenzio assenso (ex art. 166 del D.Lgs. 152/2006) e stabilendo quindi che l'intervento idroelettrico fosse autorizzato e realizzabile.

**ULTIME NOTIZIE**



Cronaca / Savignano sul Rubicone

# Nuova segnaletica e barriere di protezione: ultimati gli interventi sulle vie Colombarazzo

L'intervento è consistito nella fresatura della pavimentazione e poi la posa di bitume per il ripristino dei piani stradali e di stabilizzato per la creazione di banchine

**CT** Redazione  
18 LUGLIO 2020 11:16



**S**ono quasi ultimati i lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato vari tratti della pavimentazione stradale delle vie Colombarazzo I e II. Le due strade comunali erano malmesse a causa di cedimenti del sottofondo stradale e di conseguenza della sovrastruttura, e non per ultimo delle banchine laterali. Il degrado delle due strade comunali era dovuto a diverse concause tra le quali la presenza di fossi di scolo laterali non stabilizzati che nel tempo avevano provocato avvallamenti e spaccature della pavimentazione. L'intervento di risanamento, a cura dell'Ufficio lavori pubblici del Comune di Savignano sul Rubicone, è stato preceduto in via Colombarazzo II dalla bonifica delle sponde da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna. L'intervento è consistito nella fresatura della pavimentazione dove necessario e a seguire, la posa di bitume per il ripristino dei piani stradali e di stabilizzato per la creazione di banchine.

La manutenzione straordinaria ha interessato circa 300 metri lineari della via Colombarazzo I e 450 metri della via Colombarazzo II, dove sono stati installati anche quasi 200 metri di barriere di protezione (guard-rail). Sono stati inoltre realizzati circa 1200 metri di segnaletica orizzontale marginale. L'opera ha richiesto una spesa di 21.129,30 euro.

“Questo intervento è legato ad un cedimento strutturale della carreggiata legato alla presenza del fosso - afferma l'Assessore ai Lavori pubblici Stefania Morara -. Siamo intervenuti in sinergia e in collaborazione con il consorzio al fine di ripristinare prontamente la viabilità”.

“Proseguiamo nella sistemazione e messa in sicurezza della nostra rete stradale - afferma il Sindaco del Comune di Savignano Filippo Giovannini -. È anche da qui che passa il benessere della comunità”.

Argomenti: [sicurezza stradale](#) [strade savignano](#) [vie colombarazzo](#)

Tweet

## I più letti di oggi

- 1 Tragico schianto in moto: perde la vita il sammaurese Andrea Novelli, presidente del Consorzio Agrario di Ancona
- 2 Aperitivo con assembramenti, bagno a rischio chiusura? La palla al prefetto: "Difficile che non accada"
- 3 Covid-19, il virus torna a farsi vedere: sono quattro i nuovi casi nel Cesenate
- 4 Video da un milione di visualizzazioni per una Tiktokker di Cesenatico



press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

# Capoluogo D'ABRUZZO

AMBIENTE



## Fiume Liri, Imprudente: indagini e monitoraggio costanti, avanti con controlli e sanzioni

Controlli e indagini sullo stato di salute del fiume Liri: incontro presso la sede della Riserva Naturale di Zompo lo Schioppo a Morino.

di Redazione - 18 Luglio 2020 - 11:41 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) 3 min

Più informazioni su

- [bacino fiume liri](#) [fucino](#) [giovenco](#) [inquinamento fiume liri](#)
- [inquinamento liri](#) [liri](#) [amilcare d'orsi](#) [angelo di paolo](#)
- [antonella buffone](#) [emanuele imprudente](#) [gianluca alfonsi](#)
- [gianni petricca](#) [giulio lancia](#) [maurizio dionisio](#) [pierluigi oddi](#)
- [sandro de filippis](#) [sara cicchinelli](#) [abruzzo](#) [avezzano](#) [balsorano](#)
- [canistro](#) [civita d'antino](#) [civitella roveto](#) [morino](#)

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

**CAPOmeteo** Previsioni

L'Aquila **26°C** **12°C**

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) >>



CAPOAuguri [Leggi tutto](#)

- Tanti auguri a Nadia Corrieri!
- Buon compleanno a Giuseppe Marinelli
- Tanti auguri Gino!
- Tanti auguri Claudia!

[INVIA I TUOI AUGURI](#) >>

**f MORINO – Liri, controlli e indagini sullo stato di salute del fiume: incontro presso la sede della Riserva Naturale di Zompo lo Schioppo a Morino.**

A partecipare all'incontro l'Assemblea dei Sindaci del Contratto del fiume e del paesaggio della Valle del Liri e il Vicepresidente della Giunta regionale **Emanuele Imprudente**.

Il Vicepresidente Emanuele Imprudente ha confermato che **in questi giorni si sono svolte serrate e costanti attività di indagine e monitoraggio di competenza della Regione Abruzzo**. Ha evidenziato l'assoluta rilevanza del bacino del Fucino per l'intero sistema fluviale del Liri, nel quale devono essere introdotti correttivi e miglioramenti qualitativi di sistema.

“Si deve lavorare in costanza – ha detto Imprudente- sul breve e medio periodo, cominciando subito dai controlli e anche dalle necessarie sanzioni. Il nuovo impianto irriguo del Fucino, gli investimenti previsti per la depurazione nel ciclo idrico integrato sono interventi di sistema che bisogna accelerare nella fase realizzativa”.

Imprudente ha poi annunciato la formalizzazione integrata di un protocollo tra Regione Abruzzo, Regione Lazio, e le rispettive Protezioni civili, con il Consorzio di Bonifica della Marsica, per generare un controllo di sistema interregionale e ha rinnovato la disponibilità della regione Abruzzo ad essere al fianco del territorio.

### Liri, le attività di indagine: la relazione dei tecnici dell'Arta

I tecnici dell'Arta hanno relazionato sull'attività d'indagine svolte e in corso, sui fattori d'inquinamento generati da più cause concomitanti e hanno riferito sulle principali criticità individuate nelle ultime settimane. Per future attività di prevenzione saranno introdotti **altri tre punti d'indagine dall'Emissario di Claudio all'emissario Burgo**, e, in caso di eventuali nuove emergenze, le amministrazioni e gli attori locali possono avvalersi dei Carabinieri forestali per il prelievo dei campioni d'acqua da far esaminare poi da Arta.

Il direttore dell'Arta **Maurizio Dionisio** si è detto disponibile, in accordo con la Giunta regionale, ad **allargare l'analisi all'intero sistema Giovenco-Fucino-Liri**.

Alla riunione hanno partecipato, oltre il Vicepresidente Imprudente, tutti i Sindaci e gli amministratori della Valle del Liri, il direttore dell'Arta **Maurizio Dionisio**, il Consigliere **Gianluca Alfonsi** per la Provincia dell'Aquila.

Il Sindaco di Morino Roberto D'Amico, che in conclusione si è detto molto soddisfatto dell'incontro, ha ringraziato il Vicepresidente per la sensibilità e la celerità con cui ha accettato di confrontarsi con i Sindaci della Valle Roveto impegnati per la salvaguardia del fiume Liri e del suo territorio.

Sono intervenuti tutti i Sindaci del Contratto di fiume per chiedere **interventi urgenti di monitoraggio e determinanti per restituire un'alta qualità ambientale al sistema fluviale e al bacino del Liri**. Il Sindaco di Civitella Roveto, **Sandro De Filippis**, e di Canistro **Angelo Di Paolo** hanno chiesto risultanze certe e rapide di analisi e monitoraggio, per la programmazione degli interventi. Alle loro richieste si sono associate anche **Sara Cicchinelli**, Sindaca di Civita D'Antino, e **Antonella Buffone**, Sindaca di Balsorano. Il Sindaco di San Vincenzo, **Giulio Lancia**, ha richiamato la riunione tenuta recentemente nel suo Comune, evidenziando la necessità di un lavoro corale per riqualificare il sistema fluviale con una rinnovata compatibilità con le attività civili, sociali ed economiche.

**Amilcare D'Orsi**, tecnico del Contratto di Fiume e vicepresidente della Comunità Montana del Liri nella Regione Lazio, ha illustrato tecnicamente i fattori di criticità sullo stato ambientale del Liri. Ha esposto la **necessità di un'analisi integrata** dell'intero bacino Giovenco- Fucino-Liri.

Il vicesindaco di Civitella Roveto, **Pierluigi Oddi** e **Gianni Petricca**, tecnico comunale di Morino, hanno rilevato la positiva attivazione degli uffici regionali dopo l'Assemblea dei Sindaci della scorsa settimana e hanno esposto la necessità di un monitoraggio e controllo costante del fiume Liri e del sistema idraulico del Fucino, a partire dal collettore dell'Incile.

Il Consigliere provinciale **Gianluca Alfonsi** ha elogiato le iniziative del

Contratto di Fiume e sostenuto le proposte formulate, mettendo a disposizione la Polizia provinciale per tutte le sue competenze. Ha chiesto inoltre l'adeguamento di tutti i depuratori civili, soprattutto nell'ambito del Fucino.

Più informazioni su

- 📍 bacino fiume liri
- 📍 inquinamento liri
- 📍 antonella buffone
- 📍 gianni petricca
- 📍 sandro de filippis
- 📍 canistro
- 📍 fucino
- 📍 liri
- 👤 emanuele imprudente
- 👤 giulio lancia
- 👤 sara cicchinelli
- 📍 civita d'antino
- 📍 giovenco
- 👤 amilcare d'orsi
- 👤 maurizio dionisio
- 📍 abruzzo
- 📍 civitella roveto
- 📍 inquinamento fiume liri
- 👤 angelo di paolo
- 👤 gianluca alfonsi
- 👤 pierluigi oddi
- 📍 avezzano
- 📍 balsorano
- 📍 morino

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**Le fettine di coscia di bovino adulto Conad Percorso Qualità**

Conad



**L'auto che Paolo Maldini guida a 51 anni toglie il fiato**

MedicareGranny



**Elenoire Casalegno a 44 anni è così bella da far girare la testa**

Life Indigo



**Con il tuo 5x1000 sostieni la ricerca di Fondazione Mondino.**

Fondazione Mondino



**GAMMA FIAT con zero anticipo e zero rate fino al 2021**

Fiat



**myDrivePass: gamma Mercedes con MBUX tua senza anticipo**

Venus Spa

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



**Avezzano, la ricerca del sindaco perduto - Il Capoluogo**



**Terremoto nell'aquilano, scossa a Montereale - Il Capoluogo**



**L'Aquila, incidente sulla superstrada: tutti giovanissimi i feriti - Il Capoluogo**

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

# Schiuma, moria di pesci e colture danneggiate: rilevata una scarsa presenza di ossigeno nel fiume Liri

PRIMO PIANO > CRONACA

Sabato 18 Luglio 2020 di Roberta Pugliesi



Fiume Liri: **bassi valori di ossigeno nei pressi della diga di Valfrancesca a Sora**. Emergerebbe dalle analisi biologiche effettuate da Arta e rese note ieri. E potrebbe essere questa **la causa della moria dei pesci**. Si tratta di risultati parziali perché si attende l'esito delle analisi chimiche che potrebbero evidenziare o meno la presenza di sostanze inquinanti. Per queste ultime occorrerà aspettare qualche altro giorno. Migliore, invece, la situazione più a valle dove la quantità di ossigeno risulta leggermente superiore.

APPROFONDIMENTI



**AMBIENTE**  
Inquinamento della Valle del Sacco: per la Giustizia c'è...

Intanto, non si placano le polemiche legate alle condizioni del corso d'acqua che dalla Valle di Roveto arriva fino a Sora e Isola Liri. Con pesci morti e schiuma bianca nelle ultime settimane, **il Liri sta destando non poche preoccupazioni a cui si aggiungono lo scetticismo e la rabbia di tanti cittadini** che di fronte alla notizia di ieri, relativa ai risultati delle analisi condotte dal consorzio di bonifica "Conca di Sora", chiedono ulteriori accertamenti. I prelievi eseguiti dal consorzio il 14 luglio escludono, infatti,

PRIMO PIANO



Due interventi in corso sul Gran Sasso: alpinista ed escursionista in difficoltà



Ayshwarya Rai, star di Bollywood ed ex Miss Mondo, ricoverata d'urgenza per Coronavirus



L'appello dal carcere di Narges, attivista iraniana per i diritti: «Siamo 12 donne contagiate dal Covid senza cure»

di Maria Lombardi



Scuola, mancano 200 mila prof: a settembre in cattedra docenti senza laurea

di Lorena Loiacono



Coronavirus Ostia, positivi 6 coinquilini del dipendente dello stabilimento balneare scoperto ieri: tutti del Bangladesh





qualsiasi tipo di correlazione tra la moria di pesci e l'inquinamento.

Intanto, come afferma qualcuno, il fenomeno della schiuma bianca si è registrato il 13 luglio e le analisi sono state eseguite il giorno seguente e questo - a dire di molti - potrebbe aver inficiato i risultati.

Ci sono poi altri dati da prendere in considerazione che sono senza dubbio allarmanti: **in zona Compre e Valfrancesca (quindi nei pressi dell'invaso utilizzato per l'irrigazione dei campi) tanti agricoltori hanno riscontrato danni gravi sia alle colture che alle piante da giardino, tutte annaffiate con la stessa acqua del fiume.**



Anche la XV Comunità montana Valle del Liri sta seguendo la situazione,



Al telefono: Renzo Arbore

**De Crescenzo a un anno dalla scomparsa, la figlia Paola e Arbore: «Un Napoletano eccellente»**



**Incendio alla Cattedrale di Nantes in Francia, le immagini delle fiamme**



**VIDEO PIU VISTO**



**Il Mattino Football Team: il Napoli fa rotta su Barcellona ma così è mission impossibile**



2 mesi a 6€  
ATTIVA E LEGGI ORA

**LE PIU CONDIVISE**



**Battesimo e cresima, il vescovo cancella padrino e madrina: «Spesso presenza dettata solo da interesse»**

di Patrizio Iavarone



**Napoli, lascia le chiavi dell'auto al parcheggiatore davanti al Cardarelli e la vettura sparisce**



**Coronavirus, cresce il numero dei positivi. Molti casi in Lombardia, Veneto ed Emilia**

di Mauro Evangelisti



**GUIDA ALLO SHOPPING**

così come il M5S che ieri ha presentato un esposto alla Procura per chiedere che venga fatta chiarezza. «In questi giorni stiamo seguendo con interesse le vicissitudini relative a eventi di inquinamento delle acque del fiume Liri - scrivono in una nota il commissario della Comunità montana **Gianluca Quadrini e il subcommissario Amilcare D'Orsi** -. In particolare sui social vengono mostrati video in cui le acque del fiume Liri risultano invase da schiuma e si assiste ad una generale mobilitazione delle associazioni ambientaliste e dei Comuni della Valle Roveto ai quali esprimiamo la nostra solidarietà, nel cercare di venire a capo di questa situazione incresciosa. L'interesse per tale questione, oltre ad essere di carattere generale - come lo è qualsiasi condizione di peggioramento dell'ambiente - investe direttamente il nostro ente di area vasta che comprende anche i Comuni rivieraschi del fiume Liri (Sora, Isola, Fontana Liri, etc). Altresì, negli ultimi giorni sono giunte segnalazioni riguardanti schiuma e acque maleodoranti nella città di Sora presumibilmente frutto di eventi verificatisi in regione Abruzzo. **Appare evidente che la salute del fiume Liri riveste un interesse interregionale in quanto lo stesso nasce in provincia di L'Aquila** e prima di arrivare in regione Lazio raccoglie le acque derivanti dal bacino del Fucino, dove è noto insistono impianti industriali e agricoltura intensiva».

Quadrini chiede di intervenire celermente per cercare di individuare le cause che portano a questa grave situazione ambientale restando a disposizione per qualsiasi incontro finalizzato a ricercare soluzioni o mettere in atto attività utili alla risoluzione del problema.

«Comunque ci riserviamo di fare da promotori per una conferenza di servizi all'uopo convocata - concludono Quadrini e D'Orsi - per esaminare insieme possibili risvolti di carattere ambientale e socio-economico».

Ultimo aggiornamento: 14:33  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti  
 COMMENTA  
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE  
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI  
 PIÙ VOTATI  
 0 di 0 commenti presenti  
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

**FROSINONE**

**Bimba di un anno e mezzo cade in un pozzo col papà: ha il cranio fratturato**

**L'OPERAZIONE**

**Furti nei negozi e nelle industrie, sgominata banda**

**FROSINONE**



**Phon: capelli perfetti a un prezzo low cost**



**Nuova Villa,**

**3.900.000 €**

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione   
 Provincia   
 Fascia di prezzo   
 Data

**INVIA**



**LAVORI PER RINFORZARE GLI ARGINI DI ACQUALUNGA**

L'intervento al confine tra Agliaiana e Pistoia viene realizzato utilizzando tecniche avanzate di ingegneria naturalistica

**AGLIANA**

«Un intervento di chirurgia idraulica, realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica». Descrive così, il responsabile del Genio civile Valdarno Centrale, Marco Masi, i lavori di rafforzamento degli argini in corso lungo il fosso Acqualunga, nell'area al confine tra Agliaiana e Pistoia. L'opera, svolta in amministrazione diretta dal Consorzio di bonifica 3 in accordo con il Genio Civile e divisa in due fasi (per un valore stimato di circa 100mila euro), riguarda la messa in sicurezza del corso d'acqua: nel tratto interessato dai lavori sono stati rimossi i teloni presenti da circa 10 anni ed è in corso di realizzazione una palizzata in castagno a sostegno degli argini. «Siamo di fronte o sottolineo il presidente del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino - a un intervento di particolare pregio naturalistico, che denota l'attenzione che il Consorzio e la Regione riservano a questo territorio».

«Con questo intervento o ricorda l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo, Federica Fratoni o arriviamo alla fine dei 5 anni di mandato con opere di messa in sicurezza del territorio realizzate per oltre 30 milioni di euro».

Se i lavori in corso sul fosso Acqualunga si concluderanno a breve, sono già terminati quelli che hanno riguardato l'Ombrone a Ponte alla Pergola. In questo secondo caso sono state ripristinate oltre un chilometro di murature interne ed esterne all'argine. L'intervento, iniziato a marzo e proseguito durante il periodo di lockdown, è stato concepito sia per garantire la sicurezza e la stabilità arginale, che per valorizzare il recupero ambientale, paesaggistico e storico dell'area. Lungo le pareti in muratura che sono state ripristinate, sono state infatti rivenute delle date incise sulle vecchie stuccature: MDCCX (1810) e 1893, ritenute, rispettivamente, la presunta data di realizzazione del muro e di una rampa di accesso all'alveo del torrente Ombrone. Si tratta di un'opera del valore di 2 milioni di euro, finanziati dalla Regione.

«Progetti come questo - osserva il presidente del Consorzio, Bottino - salvaguardano il valore storico dei luoghi e delle opere: mentre in tutta Italia i muri crollano, noi riserviamo attenzione alla manutenzione e al valore ambientale».

«La manutenzione degli argini dell'Ombrone - conclude l'assessore Fratoni - ha una funzione polivalente: garantisce la sicurezza idraulica e consente la fruibilità da parte dei cittadini».

Tommaso Artioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ LAVORI PER RINFORZARE GLI ARGINI DI ACQUALUNGA ]

Al fine di migliorare il funzionamento del sito, e di presentare le notizie più rilevanti e la pubblicità selettiva, raccogliamo informazioni di natura tecnica e non personale su di lei, anche mediante l'utilizzo di strumenti forniti da nostri partner. Può consultare il relativo procedimento nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#). La descrizione dettagliata delle tecnologie da noi utilizzate è a sua disposizione nell' [informativa sull' utilizzo dei file cookies e Login Automatico](#).

ACCETTARE E CHIUDERE

Clickando sul pulsante "Accettare e chiudere", lei dà il pieno consenso all'utilizzo dei propri dati personali agli scopi sopraindicati.

Può ritirare il consenso esercitando la modalità indicata nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#).



Covid-19 Contagiati: **14120260** Guariti: **7906597** Deceduti: **602975**



## Sardegna, invasione di cavallette provoca danni a 13mila ettari di terreno

ITALIA 14:52 18.07.2020 [URL abbreviato](#)

1 1 0

Seguici su [Google News](#)

**Milioni di cavallette hanno invaso la Sardegna centrale, causando danni nei mesi di maggio e giugno per circa 13mila ettari. Il Consorzio di Bonifica lancia l'appello per l'istituzione di una cabina di regia in grado di agire e prevenire ulteriori invasioni.**

Le aziende che si trovano nel perimetro di circa **13mila ettari** della Sardegna centrale, vocati perlopiù al pascolo e alle colture foraggere, hanno subito una distruzione silenziosa dei raccolti provocata da un'invasione massiccia di milioni di cavallette che ha provocato danni agli agricoltori e allevatori della Media Valle del Tirso, fino all'alto Goceano.

### NOTIZIE

LE ULTIME

LE PIÙ LETTE

**14:52** Sardegna, invasione di cavallette provoca danni a 13mila ettari di terreno

**14:16** Cambio cittadinanza durante la pandemia, boom di richieste in Finlandia

**13:41** Coronavirus, escort positiva a Modica, il sindaco: "Fate test a costo di farvi cacciare dalle mogli"

**12:59** Recovery Plan, Michel cerca il compromesso, Conte: "Il negoziato prosegue"

**12:30** Coronavirus, superati i 14 milioni di



La gestione della zona è affidata al Consorzio Bonifica della Sardegna centrale, il quale lancia ora un'appello per poter prevenire ulteriori danni causati dall'invasione di questi insetti.

**"Chiediamo l'istituzione immediata di una cabina di regia per fare in modo che il problema cavallette venga affrontato con azioni di prevenzione. Ci mettiamo a disposizione per una collaborazione che vada a servizio dei territori serviti dall'ente" ha dichiarato il presidente del Consorzio Ambrogio Guiso alla Regione Sardegna.**

Secondo il Consorzio di fatto l'invasione poteva essere evitata con la giusta prevenzione, poiché si tratta di un problema che la Sardegna conosce, e che soprattutto è necessario prevenire per gli anni a venire.

"Come Consorzio riteniamo che non si possa stare ancora ad assistere con le mani in mano, ma anzi, proprio perché la nostra funzione non è solamente quella di mera distribuzione del bene idrico, ma soprattutto quella di bonifica e attenzione ai delicati equilibri ambientali, pensiamo che di concerto con gli altri enti preposti, e con il coordinamento della Regione, si possa fare un'opera di prevenzione importante, con una programmazione che deve partire ora, perché domani è già tardi. Per questo l'appello alla Regione e agli assessorati competenti è a un coordinamento che dia una risposta ai numerosi allevatori e agricoltori" ha concluso Guiso.

Nel mese di giugno altri Paesi come l'India e il Brasile hanno dovuto fare i conti con l'[invasione](#) di insetti come locuste e cavallette che hanno distrutto i raccolti. In India sono [stati impiegati](#) elicotteri e droni per poter distruggere gli sciami di insetti.



contagi al mondo, nuovo record Usa: 77.639 casi in un giorno

[Tutte le notizie](#)

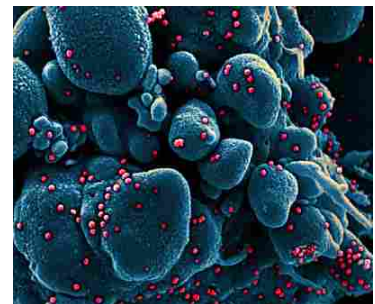
## SCELTI PER VOI

Contenuti Sponsorizzati



**Jeep® Renegade fino a 7.000€ di vantaggi**

Jeep



**Medici rivelano sintomo "sorprendente" di Covid-19**



**Jeep® Compass fino a 7.000€ di vantaggi**

Jeep

da Taboola

Ti potrebbero interessare

Taboola Feed

**Jeep® Renegade fino a 7.000€ di vantaggi**

Jeep

Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## MULTIMEDIA

FOTO

VIGNETTE

INFOGRAFICA



**PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO: 60 NUOVI CARTELLI PER IMPEDIRE L'ACCESSO AI MEZZI A MOTORE**

Terminata l'installazione della nuova cartellonistica lungo il parco fluviale a tutela di pedoni e ciclisti che quotidianamente si muovono lungo il fiume Serchio per fare attività fisica o semplicemente per svago. Questa mattina (18 luglio) all'inaugurazione erano presenti il sindaco Alessandro Tambellini e il presidente della Commissione consiliare lavori pubblici Daniele Bianucci. L'evento promosso dal Comune di Lucca è stato l'occasione per fare il punto sul progetto che vede la collaborazione dei due Enti per la tutela e la valorizzazione del percorso naturalistico-ambientale che si snoda lungo il corso del fiume lucchese.

Il progetto, varato nei mesi scorsi, prevedeva il miglioramento della segnaletica che vieta l'utilizzo ai mezzi a motore non autorizzati dei percorsi ciclopedonali in riva destra e sinistra del fiume e l'installazione di 16 cancelli per impedire, anche fisicamente, l'accesso a questi mezzi, andando così a recuperare un sistema che negli anni è stato pesantemente ridimensionato, anche a causa di ripetuti atti vandalici.

Il Comune ha concluso in questi giorni l'installazione dei 60 nuovi cartelli che, a partire dalla prossima settimana, segnaleranno in maniera più incisiva il divieto d'accesso alle autovetture e ai motocicli lungo tutto il percorso del Parco fluviale, compreso fra Ponte San Pietro e Ponte a Moriano (circa 22 chilometri). L'accesso sarà consentito ai mezzi autorizzati (fra questi anche quelli dei proprietari e dei conduttori dei fondi agricoli del luogo, che dovranno chiedere l'autorizzazione all'ufficio Traffico del Comune), mentre saranno completamente interdetti a tutti i mezzi a motore alcuni piccoli tratti in corrispondenza di ponticelli e in un'area del Parco che si trova nei pressi di Ponte a Moriano. La Fattoria urbana "Riva degli Albogatti" resta accessibile per le autovetture attraverso la viabilità interna della frazione di Nave (via dei Lippi Bassi – via del Callarone). Intanto il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha risistemato alcuni dei vecchi cancelli e ne ha realizzati di nuovi, che verranno collocati nei prossimi giorni: alla fine dell'intervento saranno 16 e creeranno una barriera in corrispondenza dei principali punti di accesso al Parco.

“I lucchesi hanno un rapporto speciale con il Serchio – ha dichiarato il sindaco Alessandro Tambellini –, che nel corso dei secoli è stato croce e delizia per il nostro territorio. Oggi il fiume rappresenta soprattutto una grande risorsa ambientale e paesaggistica, in grado di attrarre tanti cittadini e, potenzialmente, altrettanti visitatori. Questo progetto, che l'amministrazione comunale ha messo in piedi insieme al Consorzio e anche grazie alle tante persone che lo hanno fortemente voluto, rappresenta un tassello di un lavoro più ampio che metterà il Parco fluviale a sistema con la città e il territorio. Il periodo di lockdown ce lo ha dimostrato in maniera chiara, se ce ne era bisogno: Lucca ha un patrimonio di bellezza, non solo storico-artistica, ma anche 'ecologica', sulla quale dovremo puntare con ancora maggiore determinazione negli anni a venire”.

“Il Consorzio ha collaborato, con la sua officina interna, alla realizzazione delle cancellature, che impediscono l'accesso delle auto al parco – sottolinea il presidente Ismaele Ridolfi – I corsi d'acqua più fruibili e fruiti sono quelli più sicuri: è per questo che l'Ente consortile è in prima linea, per ogni iniziativa che mira a promuovere progetti per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale dei fiumi e del territorio. Anche sul Serchio, come su molti altri corsi d'acqua del nostro comprensorio, il Consorzio ha poi promosso l'iniziativa “il sabato dell'ambiente”: ogni ultimo sabato del mese, tanti volontari delle associazioni con noi convenzionate si occupano della pulizia del parco fluviale dalle plastiche e dai rifiuti, che pochi ma non per questo meno dannosi incivili conferiscono nell'ambiente. La nostra consapevolezza è che tutti insieme possiamo fare la differenza: istituzioni, cittadini, associazioni”.

Al progetto targato Comune-Consorzio, presto se ne aggiungerà un altro, che renderà il Parco fluviale ancora più

fruibile. Sulla base dello schema d'accordo fra il Comune di Lucca e IES-Iniziative Energetiche Sostenibili che sta realizzando un piccolo impianto idroelettrico in località Palazzaccio dopo avere ottenuto l'autorizzazione dalla Regione lo scorso 14 giugno, l'azienda di Brescia provvederà a sistemare il tratto del percorso sterrato che va da ponte San Pietro a via del Tiro a Segno, sia in sponda destra che sinistra del fiume. Cosa prevede il progetto. Verrà realizzata una piccola area ricreativa e didattica, dove tramite edicole in legno verranno forniti elementi di conoscenza relativi alla flora e alla fauna del fiume. L'azienda darà anche un piccolo contributo a progetti che riguardino la divulgazione ambientale sul fiume Serchio e il Parco fluviale. Saranno inseriti nuovi arredi urbani lungo la riva sinistra del fiume composti da 11 tavoli con sedute e cestino, 3 postazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti e 10 postazioni attrezzate che faranno parte del Percorso vita. Saranno ripristinate due fontane già esistenti, verranno pavimentate alcune aiuole spartitraffico e intorno al locale tecnico dell'impianto sarà inserita vegetazione arborea autoctona. La società IES dovrà anche provvedere alla loro manutenzione annuale, in modo che sia il nuovo arredo urbano sia il percorso sterrato del parco ripristinato risultino sempre in perfetto stato.

[ PARCO FLUVIALE DEL SERCHIO: 60 NUOVI CARTELLI PER IMPEDIRE L'ACCESSO AI MEZZI A MOTORE ]

## CONSORZIO DI BONIFICA, BILANCIO POSITIVO

Torpè, l'ente chiude il 2019 in ottima salute finanziaria. Pronti nuovi appalti TORPÈ. È stato approvato all'unanimità dal consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale il rendiconto di bilancio 2019 riuscendo a conservare i ruoli esattoriali tra i più bassi della Sardegna e con l'obiettivo di rendere l'ente uno dei più virtuosi d'Italia dal punto di vista finanziario. Il Consorzio ha archiviato nei giorni l'anno contabile 2019, ultimo rendiconto dell'amministrazione guidata dal presidente Ambrogio Guiso eletto nel 2015. Chiusura con segno positivo con l'amministrazione consortile in ottima salute finanziaria ed economica mentre la relazione sull'ultimo anno di attività illustra i risultati raggiunti ed i prossimi obiettivi. È stato lo stesso Guiso a fare un quadro esaustivo dell'attività degli ultimi cinque anni. Gli ultimi ruoli emessi sono del 2016 e grazie alle entrate dell'ente e al contributo straordinario dell'amministrazione regionale sono di entità contenuta, tra i più bassi in Sardegna.

«È necessario però provvedere al più presto anche con l'emissione degli ulteriori ruoli con modalità di rateizzazione favorevoli per i consorziati spiega il presidente per allineare l'anno di emissione con quello di imposta». Dopo aver sbloccato i gravi casi relativi a progetti bloccati dalla burocrazia, sono ora in procinto di essere appaltati la vasca di accumulo di Capo Comino, l'adeguamento dell'impianto di sollevamento di Overi, la sistemazione della condotta principale di presa del lago Maccheronis e il rifacimento di alcuni tratti di rete irrigua danneggiati dall'alluvione del 2013. «Nel 2019 è stata appaltata la progettazione dell'argine a sinistra del fiume Posada spiega ancora Guiso finanziato con 12,5 milioni di euro e sono proseguiti i lavori di ampliamento della diga. Infine, dopo aver rescisso nel gennaio 2019 il contratto di appalto stipulato con Itinera affidataria dei lavori di costruzione della diga di Cumbidanovu l'ufficio tecnico consortile è riuscito a predisporre il non facile progetto di fattibilità tecnico economica necessario per portare a completamento la diga, con un finanziamento integrativo di circa 24 milioni di euro».

[ CONSORZIO DI BONIFICA, BILANCIO POSITIVO ]



# MARCHE NOTIZIE.it

Home > Cronaca > Cronaca Ancona

CRONACA CRONACA ANCONA

## Rischio idrogeologico, piano di messa in sicurezza fiumi

18 Luglio 2020 💬 0

CONDIVIDI



Un nuovo approccio alla risoluzione dei problemi inerenti al rischio idrogeologico. La Regione Marche, con il supporto del Consorzio di Bonifica, ha elaborato un approfondito assetto di progetto riguardante i rischi di esondazione dei principali corsi d'acqua nei territori dell'anconetano e del maceratense nei Comuni di Castelfidardo, Falconara Marittima, Senigallia, Osimo, Morrovalle, Montecosaro.

Il progetto è stato presentato questa mattina in videoconferenza stampa dal presidente

**f** 20,946 Fans LIKE

**🐦** 4,095 Followers FOLLOW

**▶** 0 Subscribers SUBSCRIBE

Popolari

### MARCHE

Pioggia Leggera



16.9 °C

≈ 20°

≈ 14.4°

🌧 64% 🌬 4.1kmh 🌫 97%

DOM	LUN	MAR	MER	GIO
27°	32°	33°	34°	29°

Gossip



Assalto al bancomat, ma il rapinatore è... una scimmia | Video

Redazione Centrale - 7 Maggio 2020 0

della Regione Marche, Luca Ceriscioli, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica Claudio Netti, il sindaco di Morrovalle e, in collegamento, i Sindaci dei Comuni di Falconara e Montecosaro e il vice sindaco di Senigallia.

Una visione d'insieme dei problemi idraulici dei fiumi maggiori, ma anche dei loro affluenti, che consentirà di approntare lavori mirati e in molti casi risolutivi. Sono coinvolti il fosso Rigo in località Montecamillone a Castelfidardo, il fosso San Sebastiano, Cannettacci e Rigatta ed il Canale della Liscia in località Castelferretti a Falconara Marittima, il fiume Misa a Senigallia, i fossi Offagna, San Valentino e Rio Scaricalasino ad Osimo nel bacino del fiume Aspio, il torrente Trodica e fossi Bagnolo e Fontanelle a Morrovalle e Montecosaro, per progetti e lavori complessivi di oltre 50 milioni di euro, dei quali la metà già finanziati.

"Una grande squadra per la lotta al dissesto idrogeologico che si è impegnata con risultati per la prevenzione e la protezione del nostro territorio – ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli – Con grande attenzione abbiamo tracciato un segno sul concetto di prevenzione, l'attività fatta per curare il territorio prima che si ferisca. Oggi abbiamo raccontato nuovi manufatti, ponti, attraversamenti, dragaggi, un enorme cantiere composto da centinaia di opere che hanno impegnato la Regione e dove ognuno ha contribuito con capacità tecnica per garantire risultati". "Grande efficienza per grandi risposte programmando e spendendo risorse – ha rimarcato Ceriscioli – risorse che oltre a scongiurare allagamenti, interruzioni di strade o dell'aeroporto, si trasformano in lavoro e giovamento per le famiglie marchigiane".

Non più quindi interventi a spot laddove le risorse lo consentivano, ma un piano organico di interventi già progettati, grazie alla fattiva collaborazione del Consorzio di Bonifica, braccio operativo della Regione Marche, che consentirà in prospettiva di mettere in sicurezza in modo definitivo molti corsi d'acqua. "Grande lavoro – ha detto Netti – un cambio di passo diretto in maniera esemplare, una squadra che funziona per la lotta al dissesto".

"Il Consorzio – spiega Michele Maiani, presidente dell'assemblea del Consorzio di Bonifica delle Marche – si è voluto dotare di una struttura ad hoc composta da ingegneri, architetti, pianificatori e agronomi, oltre ai collaboratori esterni, per rispondere alla domanda della Regione Marche relativa alla progettazione di questi interventi attesi da anni. Oggi c'è un pacchetto di progetti pronto ad essere portato a finanziamento e anche ad appalto che permetterà di recuperare il ritardo accumulato". È prevedibile che il Governo centrale nei prossimi anni possa mettere a disposizione delle Regioni e soprattutto degli enti locali importanti risorse per la difesa del suolo ed il rischio idrogeologico e risulta quindi fondamentale che i beneficiari siano pronti a cogliere questa opportunità. Il che significa non solo avere consapevolezza di quali siano le necessità indispensabili dei territori, ma avere pronti nel cassetto anche progetti esecutivi da candidare al finanziamento.

Nel caso dell'assetto di progetto presentato oggi, sono ben 22 i progetti allo stato esecutivo, di cui 3 che vedono già lavori in corso e 2 già appaltati, usufruendo delle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche mediante appositi accordi di programma o con fondi POR-FESR. Si tratta pertanto di un metodo di studio complessivo delle problematiche idrogeologiche a cui ha fatto seguito però anche la progettazione esecutiva degli interventi e l'avvio immediato di lavori laddove consentito dalle risorse già disponibili. Un metodo che la Regione sta estendendo all'intero territorio regionale e che vedrà a breve l'esecuzione di lavori anche sul fiume Foglia nella provincia di Pesaro e Urbino.

**TI PROTREBBERO INTERESSARE**



Dopo le vacanze un italiano su tre non fa più sesso

redazionemacerata - 29 Settembre 2019

0

**PROTOCOLLO D'INTESA E NUOVE CENTRALINE SUL LIRI PER DIRE BASTA ALL'INQUINAMENTO**

Alla riunione hanno partecipato, oltre il Vicepresidente Imprudente, tutti i Sindaci e gli amministratori della Valle del Liri, il direttore dell'Arta Maurizio Dionisio, il consigliere Gianluca Alfonsi per la Provincia dell'Aquila. Il sindaco di Morino Roberto D'Amico, che in conclusione si è detto molto soddisfatto dell'incontro, ha ringraziato il Vicepresidente per la sensibilità e la celerità con cui ha accettato di confrontarsi con i sindaci della Valle Roveto impegnati per la salvaguardia del fiume Liri e del suo territorio.

Sono intervenuti tutti i sindaci del Contratto di fiume per chiedere interventi urgenti di monitoraggio e determinanti per restituire un'alta qualità ambientale al sistema fluviale e al bacino del Liri. Il sindaco di Civitella Roveto, Sandro De Filippis, e di Canistro Angelo Di Paolo hanno chiesto risultanze certe e rapide di analisi e monitoraggio, per la programmazione degli interventi. Alle loro richieste si sono associate anche Sara Cicchinelli, sindaca di Civita D'Antino, e Antonella Buffone, sindaca di Balsorano.

Il sindaco di San Vincenzo, Giulio Lancia, ha richiamato la riunione tenuta recentemente nel suo Comune, evidenziando la necessità di un lavoro corale per riqualificare il sistema fluviale con una rinnovata compatibilità con le attività civili, sociali ed economiche. Amilcare D'Orsi, tecnico del Contratto di Fiume e vicepresidente della Comunità Montana del Liri nella Regione Lazio, ha illustrato tecnicamente i fattori di criticità sullo stato ambientale del Liri. Ha esposto la necessità di un'analisi integrata dell'intero bacino Giovenco-Fucino-Liri.

Il vicesindaco di Civitella Roveto, Pierluigi Oddi e Gianni Petricca, tecnico comunale di Morino, hanno rilevato la positiva attivazione degli uffici regionali dopo l'Assemblea dei sindaci della scorsa settimana e hanno esposto la necessità di un monitoraggio e controllo costante del fiume Liri e del sistema idraulico del Fucino, a partire dal collettore dell'Incile.

Il consigliere provinciale Gianluca Alfonsi ha elogiato le iniziative del Contratto di Fiume e sostenuto le proposte formulate, mettendo a disposizione la Polizia provinciale per tutte le sue competenze. Ha chiesto inoltre l'adeguamento di tutti i depuratori civili, soprattutto nell'ambito del Fucino. Il direttore dell'Arta Maurizio Dionisio si è detto disponibile, in accordo con la Giunta regionale, ad allargare l'analisi all'intero sistema Giovenco-Fucino-Liri.

I tecnici dell'Arta hanno relazionato sull'attività d'indagine svolte, e in corso, sui fattori d'inquinamento generati da più cause concomitanti e hanno riferito sulle principali criticità individuate nelle ultime settimane. Per future attività di prevenzione saranno introdotti altri tre punti d'Indagine dall'Emissario di Claudio all'emissario Burgo, e, in caso di eventuali nuove emergenze, le amministrazioni e gli attori locali possono avvalersi dei Carabinieri forestali per il prelievo dei campioni d'acqua da far esaminare poi da Arta.

Il vicepresidente Emanuele Imprudente ha confermato che in questi giorni si sono svolte serrate e costanti attività di indagine e monitoraggio di competenza della Regione Abruzzo. Ha evidenziato l'assoluta rilevanza del bacino del Fucino per l'intero sistema fluviale del Liri, nel quale devono essere introdotti correttivi e miglioramenti qualitativi di sistema.

"Si deve lavorare in costanza ha detto Imprudente- sul breve e medio periodo, cominciando subito dai controlli e anche dalle necessarie sanzioni. Il nuovo impianto irriguo del Fucino, gli investimenti previsti per la depurazione nel ciclo idrico integrato sono interventi di sistema che bisogna accelerare nella fase realizzativa".

Ha infine annunciato la formalizzazione integrata di un protocollo tra Regione Abruzzo, Regione Lazio, e le rispettive Protezioni civili, con il Consorzio di Bonifica della Marsica, per generare un controllo di sistema interregionale e ha rinnovato la disponibilità della

regione Abruzzo ad essere al fianco del territorio.

[ PROTOCOLLO D'INTESA E NUOVE CENTRALINE SUL LIRI PER DIRE BASTA  
ALL'INQUINAMENTO ]





Lucca | Piana | Valle del Serchio | Versilia



Commerciale ▾ Programmi Guida TV

Cronaca | Politica | Cultura e Spettacolo | Scuola e Formazione | Sport | Economia | Salute | Agenda

CRONACA

## Parco fluviale del Serchio sempre più vietato alle auto

LUCCA - Parco fluviale sempre più vietato alle auto. Questa mattina è stata inaugurata l'installazione di di 60 nuovi cartelli che indicano il divieto di accesso ai mezzi a motore lungo tutto il percorso del Parco fluviale, compreso fra Ponte San Pietro e Ponte a Moriano (circa 22 chilometri).

© 18 Luglio 2020 -

La piccola cerimonia si è tenuta presso la terrazza Petroni, a Monte San Quirico, alla presenza tra gli altri del sindaco di Lucca Alessandro Tambellini e del presidente del Consorzio di bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi.

Da precisare che la Fattoria urbana "Riva degli Albogatti" resta accessibile per le autovetture attraverso la viabilità interna della frazione di Nave. Intanto il Consorzio di Bonifica ha risistemato alcuni dei vecchi cancelli realizzati per impedire l'accesso della auto e ne ha realizzati di nuovi, che verranno collocati nei prossimi giorni: alla fine dell'intervento saranno 16 e creeranno una barriera in corrispondenza dei principali punti di accesso al Parco.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

di Redazione

Tweet <http://www.noitv.it/?p=329543>

Lascia per primo un commento



Home » Economia e Lavoro » Video » Cronaca » On Demand » Agri7 » Bombe d'acqua e siccità: ad Agri7 si parla di cambiamenti climatici. VIDEO

# Bombe d'acqua e siccità: ad Agri7 si parla di cambiamenti climatici. VIDEO

18 luglio 2020 Mattia Mariani



**Le telecamere di Telereggio sveleranno come il consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale si prepara a nuovi investimenti per fronteggiare i mutamenti che incidono sulle coltivazioni e la sicurezza dei nostri territori. Appuntamento alle 21**

**REGGIO EMILIA** – Nel 2017 le vicine province di Parma e Piacenza sono andate in emergenza idrica e Reggio Emilia rischiò di farlo. Fu quello il momento in cui divenne chiaro a tutti, anche ai più scettici, che il clima era cambiato a tal punto da correre il pericolo di vedere le nostre colture millenarie andare in fumo per la siccità.

L'espressione "terra arida" non era conosciuta dalle nostre parti fino a 20 anni fa. Oggi, invece, pare la normalità. E così non ci si dà pace nel vedere fenomeni tropicali alle nostre latitudini come la malamente denominata "bomba d'acqua" del 6 luglio scorso, che ha colpito la Bassa reggiana.

Di tutto questo si occuperà la puntata di questa sera di Agri7, in onda alle 21 su Telereggio. Francesco Ferrari intervisterà **Matteo Catellani**, presidente della bonifica dell'Emilia Centrale che parlerà delle necessità infrastrutturali sulle quali l'ente di corso Garibaldi è chiamato a lavorare in questo 2020. Le telecamere mostreranno la centrale operativa che sovrintende a ogni emergenza, così come la traversa di Cerezzola, un'opera importante per la sicurezza idrica.

Se ne parlerà con **Aronne Ruffini**, tecnico dei progetti life che spiegherà come i lavori abbiano potuto effettuarsi grazie ai finanziamenti dell'unione europea. L'ingegner **Paola Zanetti** metterà

### ULTIME NEWS

- 12:18 Bombe d'acqua e siccità: ad Agri7 si parla di...
- 11:59 Reggiana - Novara, le emozioni di una serata...
- 11:50 Dal 12 al 23 agosto Pallacanestro Reggian...
- 10:36 Istat, a Reggio Emilia e provincia aumenta la...
- 10:35 La scuola senza andare a scuola: il nuovo libro...
- 10:26 Nuovo incendio di rotoballe nella Bassa...

> Tutte le ultime news

### ON-DEMAND

- VIDEO
- FOTO
- TG

- Bombe d'acqua e siccità: ad Agri7 si... parla di
- Reggiana - Novara, le emozioni di una... serata magica.
- Istat, a Reggio Emilia e provincia... aumenta la

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

in luce in che modo, ogni anno, la bonifica provvede a distribuire e a contenere le acque affinché i nostri campi possano trovare irrigazione e protezione da esondazioni.

Non mancheranno le rubriche di **Luca Casoli** dedicate alle previsioni meteorologiche e alla cura delle piante. Infine, spazio al nostro Appennino con la presentazione dei borghi del crinale che in questi giorni stanno accogliendo migliaia di villeggianti e appassionati della montagna. Agrisette andrà in replica domani alle 11.

Telereggio Reggio Emilia Agri7 cambiamenti climatici siccità bombe d'acqua

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)



come *Amore* per le cose buone



PER IL TUO  
MODELLO  
**730/20**  
AFFIDATI A NOI!

FISSA UN APPUNTAMENTO  
REGGIO EMILIA 0522 35557

SEGNAPOSTO

Error, no group ID set! Check your syntax!



ASSISTENZA FISCALE  
0522  
457290



GOLF E BADANTI  
0522  
457488



teorema  
REGGIO EMILIA  
Società Cooperativa



CGIL  
CAAF

